



Fondo Pensione
CAIMOP
Cassa Previdenza Integrativa
Medici Ospedalità Privata



Relazione di accompagnamento al Documento di Bilancio 2022

Roma 23 giugno 2023

Iscrizione all'Albo dei Fondi Pensione N° 1017 – 9 dicembre 1999

IL PRESIDENTE

DR. MOHAMMAD ALKILANI



INDICE

Organi del Fondo e Soggetti incaricati	3
Organigramma Fondo Pensione Caimop	5
Relazione sulla gestione redatto dagli Amministratori	6
Scenario socio-economico italiano	7
Scenario socio-economico europeo	9
Scenario socio-economico mondiale	10
Il Fondo Caimop: dati statistici e avvenimenti che hanno caratterizzato l'anno 2022	11
La previdenza complementare 2022	17
Breve cenno sulla gestione separata Gesav	20
Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2022	23
1 - STATO PATRIMONIALE	25
2 - CONTO ECONOMICO	26
3 - NOTA INTEGRATIVA – Informazioni generali	27
3.1- RENDICONTO - Comparto unico	29
3.1.1 - Stato Patrimoniale	29
3.1.2 - Conto Economico	31
3.1.3- Nota Integrativa	32
3.1.3.1 - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	32
3.1.3.2 - Informazioni sul Conto Economico	36



ORGANI DEL FONDO E SOGGETTI INCARICATI

Consiglio di Amministrazione

ALKILANI MOHAMMAD (Presidente)
LOIACONO FABRIZIO (Vicepresidente)
BEBBER VIRGINIO
BONGIOVANNI GIUSEPPE
CONTI DANIELA
DE RANGO CARMELA
LEONARDI FILIPPO
PAPANIKOLAOU PETROS

Collegio sindacale

LAURINI LUCA (Presidente)
MOLINO SILVIA
PANVINI MARIO
SCRIMA FEDERICO

Direttore del Fondo

MATTIACCI MAURO

Funzione Finanza

DE SIMONE CARLO

Responsabile del controllo interno

LEONE MASSIMO

In linea anche con quanto previsto dalla normativa, il Fondo ha istituito:

Funzione di Revisione Interna

La Funzione di Revisione Interna, riferisce direttamente all'Organo di Amministrazione. Ha la responsabilità di garantire il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia, dell'efficienza e dell'adeguatezza del sistema di governo societario e le necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni del Fondo. Il titolare della Funzione di Revisione Interna deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa tempo per tempo vigente. La Funzione di Revisione Interna è affidata al Prof. Massimo Leone.

Funzione Finanza

La funzione finanza contribuisce all'impostazione della politica di investimento. Il responsabile della Funzione Finanza volge l'attività istruttoria per la selezione dei gestori assicurativi e sottopone all'organo di amministrazione le proposte di affidamento e di revoca dei mandati. Verifica la gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo e produce una relazione periodica da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo circa la situazione del comparto, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato. La Funzione Finanza è affidata al Dr. Carlo De Simone.

Risk Manager

Il Risk Manager si occupa di monitorare il profilo rischio/rendimento dei prodotti gestiti dal Fondo Caimop. A livello strategico, pertanto, si occupa di vigilare sulla stabilità del Fondo. Il Risk Manager non è gerarchicamente subordinato ai responsabili delle funzioni sottoposte a controllo, garantendo pertanto il giusto livello di indipendenza. Il Responsabile del Risk Management, Dr. Carlo De Simone, riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Service Amministrativo (gestione in outsourcing)

Il Service amministrativo collabora con il Fondo nell'assolvimento delle attività operative finalizzate agli adempimenti connessi alla partecipazione al Fondo da parte degli iscritti. Tale attività si svolge nel rispetto delle istruzioni disciplinate in apposito Manuale Operativo oltre che nel rispetto delle disposizioni di legge, dello Statuto nonché degli orientamenti tempo per tempo emanati dall'Autorità di vigilanza.

Il Service Amministrativo è assegnato alla Previnet spa.

Legal

Garantisce assistenza legale alla Presidenza, alla Direzione Generale, agli Organi Collegiali e a tutta la struttura organizzativa del Fondo. Incaricato dell'attività l'Avv. Franco La Valle.

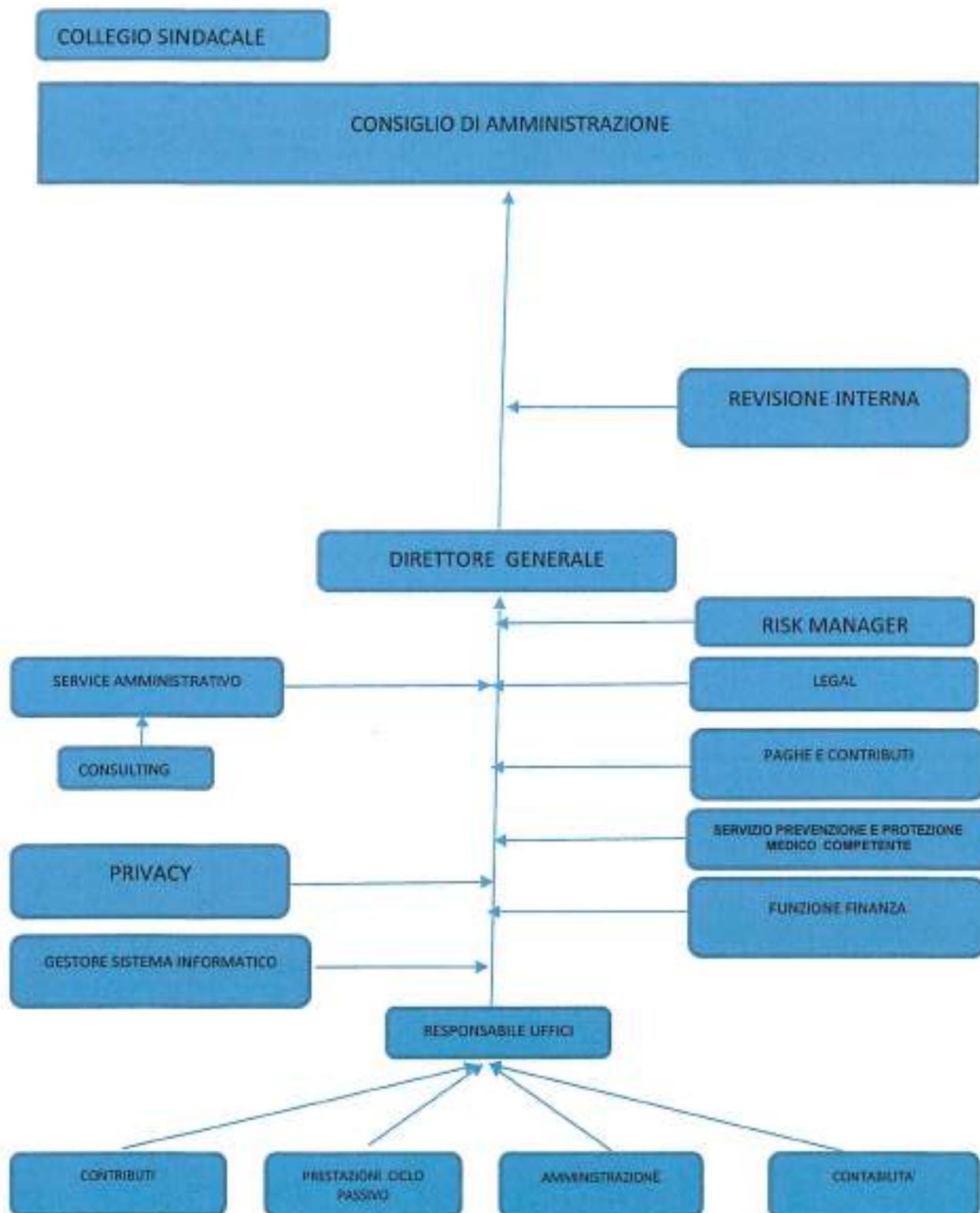
Responsabile degli Uffici

Sono demandate le attività inerenti al coordinamento della struttura operativa, alla gestione economica delle posizioni degli aderenti, alla gestione informatica nonché alla gestione della continuità operativa del Fondo.

Sovrintende le attività nel rispetto della normativa e delle indicazioni della Covip. Supporta la Direzione Generale nella gestione del modello organizzativo e nella mappatura e monitoraggio delle linee di attività. Il ruolo di Responsabile è affidato, dal Consiglio di Amministrazione, a Amleto Palleschi.



ORGANIGRAMMA



Relazione sulla gestione redatto dagli Amministratori

Gentile Iscritto,

un anno fa si è insediato questo CDA ed oggi presentiamo il primo bilancio di esercizio con il quale intendiamo porre all'attenzione ciò che è stato intrapreso e ciò che dovremo affrontare nei prossimi mesi.

Le attività amministrative dell'anno sono state caratterizzate dalla necessità di affrontare le nuove e sempre più stringenti norme e regole poste dalle direttive IORP2 e COVIP; un particolare focus è stato posto sulla questione della sostenibilità; per noi la questione ha rappresentato un particolare significato in considerazione della diminuzione del numero degli iscritti attivi legato all'aumento del numero di iscritti che hanno raggiunto i requisiti per il pensionamento.

Ci siamo posti l'obiettivo di iniziare la riduzione dei costi senza trovarci costretti a trovare soluzioni in condizioni d'urgenza e porre le basi da subito per ottenere un pareggio di bilancio basato sulle quote associative senza dipendere dalla voce di bilancio incerta derivante dall'applicazione delle sanzioni a carico delle strutture morose. Ciò nella speranza di riuscire ad azzerare, un giorno, le entrate derivanti dalle suddette sanzioni.

Per dare un primo segnale concreto sono stati ridotti i compensi del Presidente, del Direttore Generale e dei gettoni di presenza erogati ai consiglieri di Amministrazione. A ciò si aggiunge la rinegoziazione dei compensi dei vari consulenti del Fondo.

Un focus è stato posto per quanto riguarda l'esternalizzazione del service amministrativo attualmente gestito dalla Previnet ed in scadenza a fine 2024. Ciò implica la necessità di determinare le caratteristiche del service che occorre esternalizzare e armonizzare le attività con quelle che saranno tenute presso i nostri uffici con particolare attenzione ad evitare sovrapposizioni e duplicazioni di attività che, comunque, rappresentano spreco di risorse economiche e umane. A tal fine è stata attivata una commissione per lo studio e determinazione delle necessità gestionali del Fondo e esplorare il mercato alla ricerca di società che possano offrire i servizi con accettabili livelli qualitativi e corretti costi per il Fondo.

Altro impegno portato a termine riguardava il contratto con la Assicurazioni Generali scaduto il 31 dicembre 2022 che prevedeva una appendice di proroga biennale le cui condizioni non erano più adeguate a causa delle significative mutazioni delle condizioni del mercato finanziario. Abbiamo contrattato nuove condizioni migliorative della polizza realizzando maggiori vantaggi di rendimento in favore dei nostri iscritti.

Comunque, il bilancio di esercizio che approviamo oggi è una tappa importante per massimizzare la qualità della gestione del Fondo e guardare ai prossimi anni con serenità e fiducia.

Ed ora ci addentriamo in altre tematiche di nostro interesse: da un breve cenno all'attuale situazione socio-economica, all'esame di alcuni dati statistici relativi ai fondi pensione e per ultimo alla situazione ed i rendimenti che il Fondo Caimop ha conseguito negli anni dimostrando la massima affidabilità e fiducia.

Il Presidente
Mohammad Alkilani

Scenario socio-economico italiano

Fonte: Elaborazioni EY

Nel quarto trimestre del 2022 si è registrato un calo del PIL dello 0,1% rispetto al trimestre precedente, ed una crescita dell'1,4% in termini tendenziali (cioè rispetto allo stesso trimestre del 2022). Il dato congiunturale va ad interrompere l'espansione dell'attività economica dei sette trimestri precedenti, nonostante in termini tendenziali si sia registrato l'ottavo mese consecutivo di crescita. Dall'analisi dell'andamento trimestrale si nota come il quarto trimestre sia stato caratterizzato da una forte riduzione dei consumi delle famiglie (-1,6%) e da un ancor più forte arretramento degli investimenti (-3,3%). Alla domanda interna si è sostituita in parte la domanda estera: le esportazioni hanno mostrato un forte dinamismo (+2,6%), che, assieme ad una riduzione delle importazioni (-1,7%), hanno ridotto in parte l'effetto negativo del calo dei consumi e degli investimenti. È interessante notare come la riduzione dei consumi delle famiglie abbia interrotto la progressione degli stessi verso un ritorno ai livelli pre-pandemia. I consumi delle famiglie sono infatti l'unica delle cinque componenti del PIL analizzate (consumi delle famiglie, investimenti, spesa pubblica, esportazioni e importazioni) a non essere ancora tornata ai livelli precedenti alla crisi pandemica.

A novembre 2022 l'Italia ha raggiunto il picco di inflazione (12,6% su base annua), in modo simile a quanto sperimentato nel resto dell'Eurozona. Rimane però importante sottolineare come in Italia l'inflazione sia ancora nettamente superiore a quella registrata nel resto dell'Eurozona di circa un punto e mezzo, nonostante questo divario sembri in via di riduzione.

Il modello econometrico di EY stima che, dopo il leggero rallentamento dell'attività economica sperimentato nel quarto trimestre 2022, principalmente dovuto alla debolezza dei consumi delle famiglie, il primo trimestre 2023 si aprirà con una crescita modesta. Questa sarà principalmente trainata dall'andamento positivo degli investimenti, con un andamento dei consumi pressoché neutro dopo la performance negativa del trimestre precedente. Nei successivi tre trimestri la crescita italiana beneficerà dell'andamento positivo della domanda estera netta, soprattutto a causa di una frenata delle importazioni nel 2023, che sarà poi trainata da un recupero del commercio mondiale nel 2024. Domanda estera netta che, insieme agli investimenti, rappresenterà secondo le stime EY il motore della crescita italiana nei prossimi anni. La componente degli investimenti sarà supportata principalmente dagli investimenti pubblici e dalle risorse del PNRR, le quali a loro volta potranno anche fungere da incentivo agli investimenti privati, stimolandone la crescita. I consumi delle famiglie rimarranno invece ancora sostanzialmente stabili, con una crescita modesta anche nel 2024.

In riferimento al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione continuerà a ridursi nel 2023 e 2024, allontanandosi dai valori registrati nel 2020 e 2021, scendendo sotto il livello dell'8%. In miglioramento anche le stime riguardanti l'inflazione, che si prevede ridursi nel 2023 per poi calare significativamente nel 2024, ma mostrando una certa persistenza, ancora quindi non in linea con gli obiettivi di politica monetaria.

Le previsioni di EY indicano per l'Italia una crescita del PIL reale dello 0,5% nel 2023 e dell'1,3% nel 2024, mentre si stima che il tasso di inflazione passerà dal 6,7% del 2023 al 3,1% del 2024.



Tabella 1: Previsioni sull'economia italiana

	2020	2021	2022	2023	2024
PIL, var, %	-9,0%	7,0%	3,8%	0,5%	1,3%
Consumi delle famiglie, var, %	-10,4%	4,7%	4,6%	-0,2%	0,1%
Investimenti totali, var, %	-8,0%	18,6%	9,7%	3,2%	2,2%
Esportazioni, var, %	-14,3%	14,1%	10,2%	2,7%	2,5%
Importazioni, var, %	-12,7%	15,3%	12,5%	1,6%	1,3%
Tasso di disoccupazione	9,4%	9,5%	8,1%	7,9%	7,8%
Indice dei prezzi al consumo, var, %	-0,1%	1,9%	8,2%	6,7%	3,1%
Deficit, % del PIL	9,3%	7,2%	5,7%	4,6%	3,7%
Debito pubblico, % del PIL	155,0%	150,0%	144,7%	143,2%	141,0%

Fonte: previsioni dal Modello Macroeconomico di EY Italia, "HEY-MoM". L'area in grigio rappresenta l'orizzonte di previsione. Le variazioni del PIL e delle sue componenti sono calcolati sui valori espressi in termini reali.

Il deficit pubblico è atteso attestarsi al 4,6% nel 2023 e 3,7% nel 2024, e il debito pubblico proseguire la sua discesa dai picchi della crisi legata alla pandemia, scendendo verso il 143% del PIL nel 2023 e 141% nel 2024.

Le previsioni rimangono soggette ad uno scenario di forte incertezza e presentano quindi importanti rischi, principalmente legati al contesto macroeconomico globale di riferimento, sia al ribasso che al rialzo.

Infine, considerando lo scenario attuale e la fortissima incertezza, di seguito vengono elencati alcuni rischi al ribasso e al rialzo a supporto di una visione più completa di ciò che potrebbe accadere in futuro:

Rischi al rialzo

- Riduzione delle tensioni tra Russia e Ucraina: le tensioni relative al conflitto potrebbero ridursi più velocemente del previsto, riducendo di conseguenza l'instabilità nel quadro macroeconomico;
- Bassa pressione della componente salariale sul livello dei prezzi, riducendo il rischio di persistenza del tasso di inflazione;
- Riduzione dei prezzi dell'energia: un ulteriore ribasso dei prezzi dell'energia si tradurrebbe in una riduzione più marcata delle componenti volatili dell'inflazione, con conseguenze positive per le economie dell'Eurozona;
- Blocco immediato della stretta monetaria da parte della Banca Centrale Europea;
- Riadattamento veloce delle catene di fornitura: un più veloce riadattamento delle catene del valore a livello europeo e globale comporterebbe una minore pressione lungo le stesse, portando con sé una maggiore sicurezza di approvvigionamento e del commercio mondiale;
- Accelerazione della domanda interna: la crescita della domanda interna, soprattutto dei consumi, anche grazie ad un mercato del lavoro in salute, potrebbe risultare più significativa del previsto se i recenti cali dei prezzi del gas all'ingrosso si eviteranno la



trasmissione dei rialzi passati sui prezzi al consumo, evitando ulteriori riduzioni del reddito disponibile reale. La combinazione di un mercato del lavoro resistente e di una crescita sostenuta dei salari potrebbe, infatti, compensare in larga misura l'erosione del potere d'acquisto dopo il progressivo ritiro delle misure di sostegno fiscale;

- Riapertura dell'economia cinese: la ripresa completa delle attività potrebbe stimolare la domanda estera più del previsto, con conseguente riduzione della probabilità di nuove interruzioni dell'approvvigionamento causate da blocchi localizzati.

Rischi al ribasso

- Aumento delle tensioni tra Russia e Ucraina: il conflitto potrebbe non trovare soluzione nel breve medio periodo, perpetuando la precarietà geopolitica. In uno scenario particolarmente avverso, questo potrebbe sfociare in una guerra di portata maggiore, e contestualmente in un azzeramento delle forniture russe verso l'Europa e l'Italia;
- Impatto più forte del previsto sull'economia reale della politica monetaria restrittiva: la BCE e le altre banche centrali mondiali potrebbero continuare con una politica monetaria restrittiva per più tempo del previsto in caso di inflazione persistente nelle diverse economie. Questo può tradursi in un rischio di bassa crescita prolungata, dovuto a minori consumi e investimenti scoraggiati dagli alti tassi di interesse;
- Stress nel sistema finanziario: gli alti tassi di interesse possono tradursi in maggiore stress per le istituzioni finanziarie, con conseguente impatto sui risparmiatori e un inasprimento delle condizioni di credito, tanto negli Stati Uniti quanto nell'Eurozona;
- PNRR: il mancato raggiungimento degli obiettivi del PNRR e la sua parziale attuazione potrebbe rallentare il ritmo di crescita degli investimenti, e quindi dell'economia italiana nel suo complesso; il tema potrebbe avere anche delle ripercussioni sul PIL potenziale e quindi sulle prospettive di crescita a medio-lungo periodo;
- Economie emergenti: rischio di bassa crescita, particolarmente nelle economie emergenti, a causa di elevati prezzi delle materie prime stesse ed un apprezzamento del dollaro. Allo stesso tempo, un peggioramento delle condizioni finanziarie nelle economie avanzate rischia di traslarsi in un contestuale peggioramento delle condizioni finanziarie in paesi emergenti, considerato i movimenti "in tandem" dei relativi indicatori sperimentati negli ultimi mesi.

Scenario socio-economico europeo

L'aumento dei tassi di interesse nell'Eurozona continua a passo significativo. Il 16 marzo 2023 il consiglio direttivo della BCE ha deciso di aumentare di 50 punti base i tassi di interesse chiave di politica monetaria. Il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali e i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale sono stati portati rispettivamente al 3,50%, al 3,75% e al 3,00%, con effetto dal 22 marzo 2023. La portata dell'ultimo aumento dei tassi di riferimento è simile a quella già sperimentata nell'ultimo meeting del 2 febbraio 2023 e non esclude incrementi futuri. L'andamento della stretta monetaria nell'Eurozona non ha paragoni nella storia della moneta unica: se infatti si prendono a riferimento gli altri periodi in cui la Banca Centrale Europea ha applicato una politica monetaria restrittiva, si nota come la velocità attuale dell'aumento dei tassi sia quasi doppia rispetto ai casi precedenti.

È importante notare come il cambio di rotta della politica monetaria, ormai in atto dal 2022 a livello europeo e globale, stia generando delle pressioni significative sul sistema finanziario internazionale, come testimoniato dalle turbolenze sui mercati. Eventi di questo tipo possono avere ripercussioni sulla crescita dell'economia globale minando la fiducia nel sistema finanziario, ancor più se fanno riferimento a banche di importanza sistemica. Banche di tale importanza sono presenti anche all'interno dell'Eurozona, ma i rischi di eventuali stress appaiono al momento ridotti.

Di particolare interesse, infine, risulta essere l'andamento della curva dei rendimenti per l'Eurozona: dalla fine del 2022, infatti, si è assistito ad una inversione della curva, ovvero ad una riduzione dei tassi di interesse sui titoli a lungo termine sotto quelli dei titoli a breve termine. In condizioni economiche normali, gli investitori sono infatti ricompensati con tassi di interesse più elevati per la detenzione di obbligazioni per periodi di tempo maggiori. L'interpretazione dei segnali forniti dall'inversione della curva dei rendimenti rimane in ogni caso difficile, e lascia spazio a diverse tesi.

Scenario socio-economico mondiale

Secondo l'OCSE, il 2022 si chiude con una crescita globale complessiva del 3,2%, un dato inferiore rispetto al 4,5% previsto a dicembre 2021, ovvero prima dell'invasione russa dell'Ucraina e delle conseguenti tensioni geopolitiche globali, e prima della crisi energetica sperimentata durante la seconda metà dell'anno. Nonostante lo scenario globale rimanga estremamente complesso, le ultime previsioni di crescita del PIL mondiale per il 2023 sono del 2,6%, in leggero rialzo rispetto alle previsioni di fine 2022 (2,2%), per preparare poi la strada ad una crescita mondiale in moderata accelerazione nel 2024 (2,9%).

In riferimento alla dinamica dei prezzi, dopo l'impennata registrata nel 2022 che ha portato una crescita dei prezzi al consumo dell'8,8% a livello mondiale, l'inflazione è attesa scendere nel 2023 e 2024 rispettivamente al 6,6% e al 4,3%, ritornando gradualmente su livelli più moderati, nonostante ancora maggiori rispetto alla media degli anni precedenti.

Seppur modesta, la revisione al rialzo delle previsioni di crescita è proprio legata al generale miglioramento della dinamica inflazionistica sperimentato negli ultimi mesi del 2022, dovuto ad una riduzione dei prezzi dell'energia a fine 2022, alle politiche restrittive delle banche centrali, e ad un alleggerimento delle pressioni lungo le catene di fornitura con una conseguente ripresa attesa degli scambi mondiali.

Nonostante la crescita globale sia prevista accelerare nel 2024, le preoccupazioni legate al contesto geopolitico e la stretta monetaria applicata dalle maggiori banche centrali mondiali continuano a rendere comunque incerte le prospettive di crescita.



Il Fondo Caimop: dati statistici e avvenimenti che hanno caratterizzato l'anno 2022

Adeguamento Statuto

Il Consiglio di Amministrazione Caimop nella seduta del 10/02/2022 ha adeguato il proprio Statuto alla Deliberazione del 19 maggio 2021 con la quale sono stati approvati gli "Schemi di Statuto dei fondi pensione negoziali, di Regolamento dei fondi pensione aperti e di Regolamento dei piani individuali pensionistici, aggiornati a seguito delle modifiche e integrazioni recate al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 dal Decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341".

Adeguamento area riservata

Si è provveduto, così come previsto dalla normativa, ad adeguare l'area riservata agli iscritti includendo anche i percettori.

Rinnovo organi sociali

Il 25/06/2022 si sono tenute le elezioni per i rappresentanti degli iscritti. Le fonti istitutive datoriali hanno invece trasmesso al fondo i designati alle cariche di componenti del Consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.

Nella riunione del 5 luglio 2022 si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci.

Rinnovo convenzione gestore

In data 19/12/ 2022 il Consiglio di Amministrazione, dopo una ricerca di mercato effettuata dal Broker, ha rinnovato la polizza assicurativa alle seguenti condizioni:

-Gestione separata Generali S.p.A. Geşav tramite ramo V,

-Caricamento - 0,40% su versamenti;

- Retrocessione rendimento 0,92% Qualora il rendimento della gestione separata sia pari o superiore al 2,10% ed inferiore 2,20% il valore trattenuto sopra definito è incrementato di 0,02 punti percentuali assoluti. Per ogni ulteriore intervallo di rendimento di un decimo di punto percentuale tale valore si incrementa in uguale misura.

All'aderente è riservato un minimo garantito di rivalutazione dello 0,1% annuo.

Conflitti di interesse

Il Fondo, in ossequio alle disposizioni normative vigenti, si è dotato di uno specifico Regolamento in materia di gestione dei Conflitti di Interesse, il cui ultimo aggiornamento è stato deliberato in data



20/03/2023, all'interno del quale sono definite le circostanze che generano o potrebbero generare un conflitto di interesse.

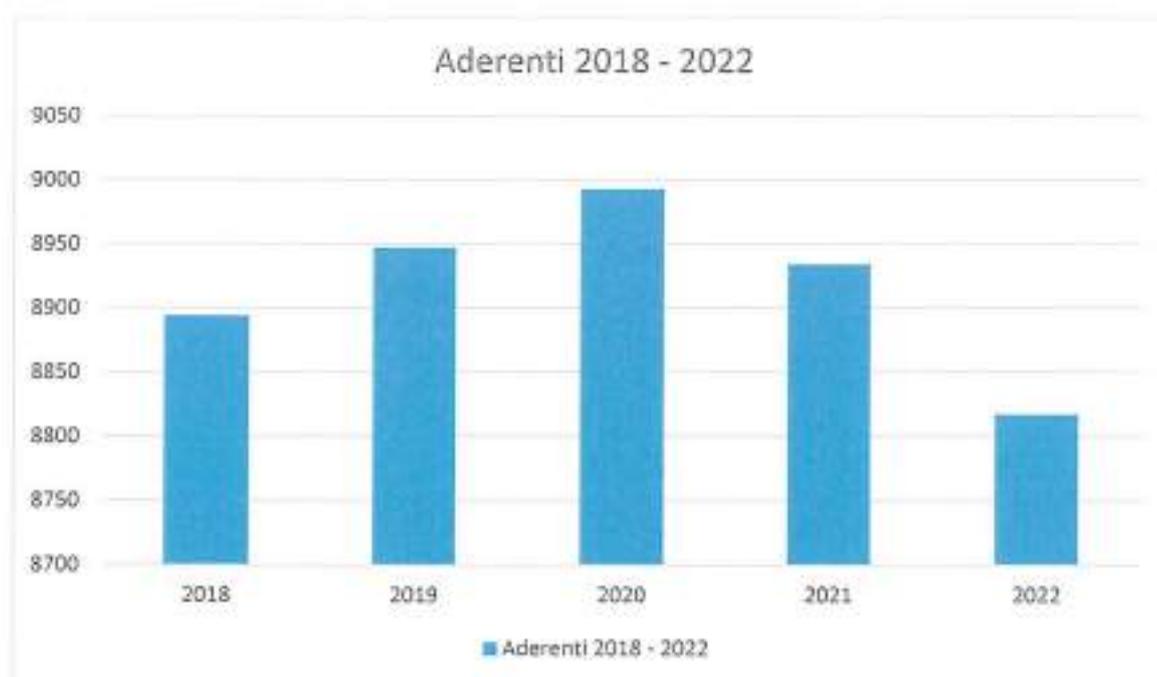
Per l'anno 2022, ai sensi del Regolamento non sono state segnalate tipologie di conflitti di interesse tali da determinare distorsioni nella gestione efficiente delle risorse né, tantomeno, una gestione difforme dall'esclusivo interesse degli iscritti al Fondo.

Adesioni

Si rileva che, anche se con numeri lievi, l'esercizio 2022 in tema di adesioni si chiude con un saldo negativo

dati riassuntivi aderenti 2018 - 2022

	2018	2019	2020	2021	2022
Enti aderenti in attività	575	571	572	563	556
Iscritti totali	8.894	8.947	8.993	8.934	8.817
Di cui iscritti versanti	5.883	5.746	5.686	5.588	5.185
Di cui iscritti non versanti	3.011	3.201	3.307	3.346	3.632



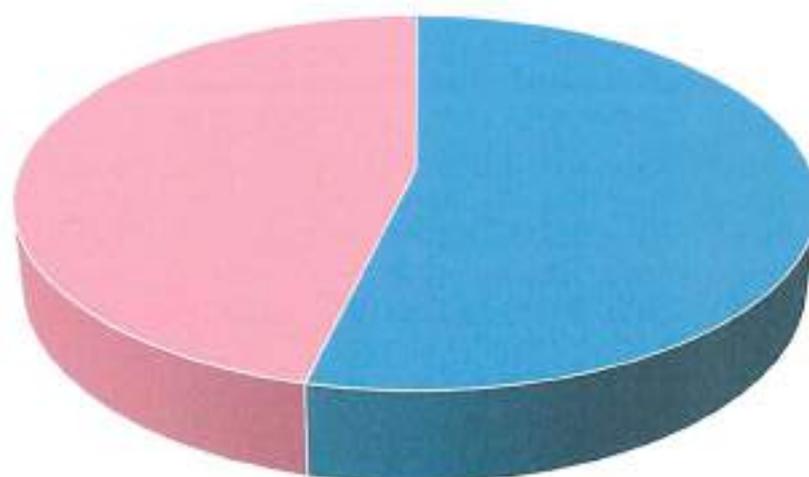


Gli aderenti risultano essere così suddivisi per sesso e aree geografiche:

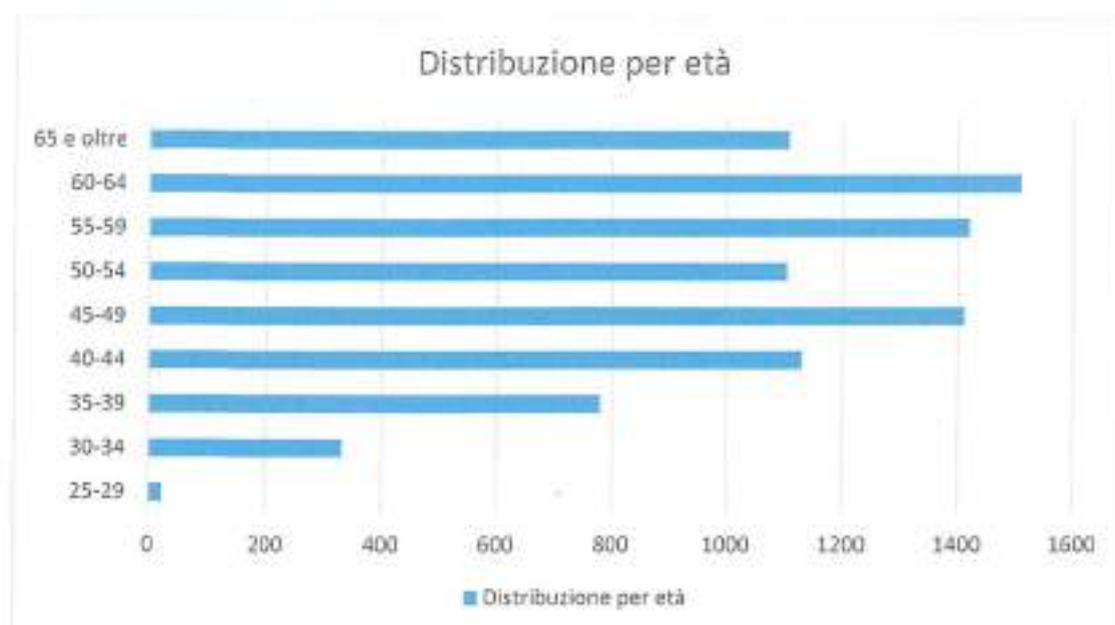
distribuzione degli aderenti per età e sesso

	2022					2021		2020
	maschi	femmine	totale	%		%		%
< = 19	0	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00
20-24	0	0	0	0,00	0	0,00	1	0,01
25-29	10	14	24	0,27	27	0,30	25	0,28
30-34	156	175	331	3,75	352	3,94	340	3,78
35-39	341	439	780	8,85	846	9,47	901	10,02
40-44	442	688	1.130	12,82	1.185	13,26	1.255	13,96
45-49	583	828	1.411	16,00	1.396	15,63	1.347	14,98
50-54	529	575	1.104	12,52	1.100	12,31	1.148	12,77
55-59	809	611	1.420	16,11	1.528	17,10	1.546	17,19
60-64	1.013	497	1.510	17,13	1.498	16,77	1.547	17,20
65 e oltre	848	259	1.107	12,55	1.002	11,22	883	9,81
TOTALE	4.731	4.086	8.817		8.934		8.993	

Distribuzione per sesso



• Maschi • Femmine



ripartizione per regione degli iscritti al fondo

REGIONE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
ABRUZZO	105	73	178
BASILICATA	18	11	29
CALABRIA	229	173	402
CAMPANIA	705	345	1.050
EMILIA ROMAGNA	178	173	351
FRIULI VENEZIA GIULIA	62	59	121
LAZIO	658	558	1.216
LIGURIA	29	32	61
LOMBARDIA	1.234	1.265	2.499
MARCHE	65	69	134
MOLISE	34	26	60
PIEMONTE	157	193	350
PUGLIA	337	226	563
SARDEGNA	67	99	166
SICILIA	394	354	748
TOSCANA	127	170	297
TRENTINO ALTO ADIGE	21	26	47
UMBRIA	20	27	47
VALLE D'AOSTA	3	2	5
VENETO	286	203	489
ESTERO	2	2	4
TOTALE	4.731	4.086	8.817

Altre informazioni:

contribuzione al fondo nell'anno 2022

	Importo
Contributi per le prestazioni	34.802.287,60
Contributi per le coperture accessorie	0,00
Trasferimenti da altri Fondi	193.682,19
TOTALE	34.995.969,79

I Contributi per le prestazioni suddivisi per tipologia sono così rappresentati

	Importo	%
Contributi a carico lavoratore	6.313.495,34	18,14
Contributi a carico datore di lavoro	8.553.147,00	24,58
Trattamento di fine rapporto	19.935.645,26	57,28
TOTALE	34.802.287,60	

prestazioni erogate dal fondo nel 2022 per tipologia

Prestazioni	2022		2021	
	Importo	%	Importo	%
Anticipazioni	5.317.964,17	11,50	4.518.272,33	10,13
Prestazioni erogate in forma di capitale	15.889.904,46	34,35	17.359.057,97	38,92
Prestazioni erogate in forma di rendita	5.033.847,47	10,88	4.269.679,46	9,57
Riscatti	16.228.032,82	35,08	15.566.494,47	34,90
R.I.T.A.	772.313,23	1,67	225.398,52	0,51
Trasferimenti ad altri fondi	3.015.396,27	6,52	2.667.482,65	5,97
Totale	46.257.458,42	100,00	44.606.385,40	100,00



destinatari delle prestazioni (2022-2018)

	2022	2021	2020	2019	2018
°Perceutori di prestazioni pensionistiche in forma di capitale	92	114	68	50	60
° Perceutori di prestazioni pensionistiche in forma di rendita	6	5	2	4	12
°Perceutori di prestazioni pensionistiche parte in forma di rendita e parte in forma di capitale	52	44	36	32	25
°Rendita integrativa temporanea anticipata (R.I.T.A.)	12	7	3	3	1
°Posizioni individuali riscattate	317	270	269	280	308
PERCETTORI DI ANTICIPAZIONE	113	110	119	143	145
TRASFERIMENTI IN ALTRI FONDI	51	48	24	33	32



La Previdenza Complementare 2022

(Fonte Covip)

Le posizioni in essere

Alla fine del 2022, le posizioni in essere presso le forme pensionistiche complementari sono 10,3 milioni, in crescita di 564.000 unità (+5,8 per cento) rispetto alla fine del 2021. A tali posizioni, che includono anche quelle di coloro che aderiscono contemporaneamente a più forme, corrisponde un totale degli iscritti di 9,2 milioni (+5,4 per cento).

Nei fondi negoziali si registrano 349.000 posizioni in più rispetto alla fine dell'anno precedente (+10,1 per cento), per un totale di 3,806 milioni. L'incremento continua a dipendere principalmente dall'apporto delle adesioni contrattuali (circa 200.000), ossia quelle basate sui contratti collettivi in essere che prevedono l'iscrizione automatica dei nuovi assunti dei settori di riferimento e il versamento di un contributo minimo a carico del datore di lavoro; quest'anno ha contribuito alla crescita delle posizioni in essere l'attivazione dell'adesione anche attraverso il meccanismo del silenzio-assenso per i neo-assunti del pubblico impiego (circa 80.000). Nelle forme pensionistiche di mercato, si rilevano 106.000 posizioni in più nei fondi aperti (+6,1 per cento) e 84.000 posizioni in più nei PIP "nuovi" (+2,3 per cento); alla fine di dicembre, il totale delle posizioni in essere in tali forme è pari, rispettivamente, a 1,842 milioni e 3,697 milioni di unità.

Le risorse in gestione e i contributi

Le risorse destinate alle prestazioni sono, a fine dicembre 2022, pari a 205 miliardi di euro; per effetto delle perdite in conto capitale determinate dall'andamento dei mercati finanziari, le risorse sono diminuite di circa 7,7 miliardi rispetto a dicembre del 2021. Nei fondi negoziali, l'attivo netto è di 61 miliardi di euro; esso ammonta a 28 miliardi nei fondi aperti e a 45 miliardi nei PIP "nuovi".

Nel corso del 2022 i contributi incassati da fondi negoziali, fondi aperti e PIP sono stati pari a 13,9 miliardi di euro (+4,2 per cento rispetto al 2021). L'incremento si riscontra in tutte le forme pensionistiche, variando dal 4,5 per cento per i fondi negoziali, al 7,8 per cento per i fondi aperti, al 2 per cento per i PIP.

I rendimenti

Nel 2022 i risultati delle forme complementari hanno risentito del calo dei corsi dei titoli azionari e del rialzo dei tassi di interesse nominali, che a sua volta determina il calo dei corsi dei titoli obbligazionari. I rendimenti netti sono pertanto risultati negativi e pari, in media tra tutti i comparti, a -9,8 e a -10,7 per cento, rispettivamente, per fondi negoziali e fondi aperti; nei PIP di ramo III essi sono stati pari a -11,5 per cento. Per le gestioni separate di ramo I, che contabilizzano le attività a costo storico e non a valori di mercato e i cui rendimenti dipendono in larga parte dalle cedole incassate sui titoli detenuti, il risultato è stato pari all'1,1 per cento.

Valutando i rendimenti su orizzonti più propri del risparmio previdenziale, nei dieci anni da inizio 2013 a fine 2022 il rendimento medio annuo composto, al netto dei costi di gestione e della fiscalità, è stato pari al 2,2 per cento per i fondi negoziali, al 2,5 per i fondi aperti, al 2,9 per i PIP di ramo III e al 2 per cento per le gestioni di ramo I; nello stesso periodo, la rivalutazione del TFR è risultata pari al 2,4 per cento annuo. Osservando la distribuzione dei risultati dei singoli comparti tra le diverse tipologie di forma pensionistica e le diverse linee di investimento, i comparti caratterizzati da una maggiore esposizione azionaria mostrano rendimenti più elevati rispetto agli altri e al TFR. Essi mostrano anche una maggiore dispersione dei risultati rispetto alle altre tipologie di comparto per i fondi aperti e per i PIP di ramo III, ma non per i fondi negoziali.

Tav. 1

La previdenza complementare in Italia. Numero di posizioni in essere.

(dati provvisori di fine periodo)

	Dic 2022	Set 2022	Giu 2022	Mar 2022	Dic 2021	var.% Dic22/ Dic21
Fondi pensione negoziali	3.806.098	3.734.828	3.651.234	3.515.941	3.457.302	10,1
di cui: lavoratori dipendenti	3.551.270	3.480.132	3.396.531	3.261.135	3.202.518	10,9
Fondi pensione aperti	1.841.707	1.806.331	1.788.274	1.764.658	1.735.459	6,1
di cui: lavoratori dipendenti	1.027.809	1.007.081	994.698	978.315	958.518	7,2
PIP "nuovi"	3.697.215	3.651.517	3.637.382	3.625.792	3.613.307	2,3
di cui: lavoratori dipendenti	2.339.189	2.313.484	2.302.274	2.291.790	2.279.807	2,6
Fondi pensione preesistenti	674.000	674.820	671.378	658.045	648.370	4,0
di cui: lavoratori dipendenti	516.000	516.920	516.232	513.565	511.630	0,9
PIP "vecchi"	321.000	321.000	321.000	321.000	321.879	
di cui: lavoratori dipendenti	113.000	113.000	113.000	113.000	113.295	
Totale numero posizioni in essere	10.297.650	10.146.126	10.026.898	9.843.066	9.733.947	5,8
di cui: lavoratori dipendenti	7.522.669	7.406.018	7.298.136	7.133.206	7.041.169	6,8

Le posizioni in essere si riferiscono al numero di rapporti di partecipazione complessivamente aperti presso forme pensionistiche complementari.

Per i fondi pensione preesistenti, i dati di dicembre 2022 non sono ancora disponibili e sono tenuti stabili rispetto a quelli di settembre 2022. Per i PIP "vecchi", i dati del 2022 sono tenuti stabili rispetto a quelli della fine del 2021.

Sono escluse le duplicazioni dovute agli iscritti che aderiscono contemporaneamente a PIP "vecchi" e "nuovi".

Tav. 2

La previdenza complementare in Italia. Risorse destinate alle prestazioni.

(dati provvisori di fine periodo; importi in milioni di euro)

	Dic 2022	Set 2022	Giu 2022	Mar 2022	Dic 2021	var.% Dic22/ Dic21
Fondi pensione negoziali	61.103	59.969	60.756	63.683	65.322	-6,5
Fondi pensione aperti	28.047	26.696	27.044	28.434	28.966	-3,2
PIP "nuovi"	45.112	43.843	43.666	43.902	43.989	2,6
Fondi pensione preesistenti	64.000	63.959	64.548	66.655	67.636	
PIP "vecchi"	7.300	7.300	7.300	7.300	7.337	
Totale risorse destinate alle prestazioni	205.563	201.767	203.315	209.974	213.251	-3,6

Le risorse complessivamente destinate alle prestazioni comprendono: l'attivo netto destinato alle prestazioni (ANDP) per i fondi negoziali e aperti e per i fondi preesistenti dotati di soggettività giuridica; i patrimoni di destinazione oppure le riserve matematiche per i fondi preesistenti privi di soggettività giuridica; le riserve matematiche costituite a favore degli iscritti presso le imprese di assicurazione per i fondi preesistenti gestiti tramite polizze assicurative; le riserve matematiche per i PIP di tipo tradizionale (ramo I) e il valore delle quote in essere per i PIP di tipo unit linked.

Per i fondi pensione preesistenti, i dati di dicembre 2022 non sono ancora disponibili e sono tenuti stabili rispetto a quelli di settembre 2022. Per i PIP "vecchi", i dati del 2022 sono tenuti stabili rispetto a quelli della fine del 2021.

Tav. 3

Forme pensionistiche complementari. Contributi.

(dati provvisori; flussi periodali in milioni di euro)

	Anno 2022	I trim.	II trim.	III trim.	di cui: IV trim.	Anno 2021	var.% 2022/ 2021
Fondi pensione negoziali	6.051	1.663	1.394	1.534	1.460	5.788	4,5
Fondi pensione aperti	2.846	657	564	568	1.057	2.641	7,8
PIP "nuovi"	4.963	1.039	880	924	2.120	4.867	2,0
Totale	13.860	3.359	2.837	3.027	4.637	13.296	4,2

Tav. 4

Forme pensionistiche complementari. Rendimenti netti.

(dati provvisori; valori percentuali)

	31.12.2021	31.12.2019	31.12.2017	31.12.2012
	31.12.2022	31.12.2022	31.12.2022	31.12.2022
	1 anno	3 anni	5 anni	10 anni
Fondi pensione negoziali	-9,8	-0,8	0,4	2,2
Garantito	-6,1	-1,7	-0,8	0,7
Obbligazionario puro	-3,5	-1,1	-0,6	0,0
Obbligazionario misto	-10,3	-0,7	0,5	2,4
Bilanciato	-10,5	-0,9	0,5	2,7
Azionario	-11,7	1,2	1,9	4,7
Fondi pensione aperti	-10,7	-0,7	0,2	2,5
Garantito	-7,2	-2,1	-1,1	0,3
Obbligazionario puro	-10,9	-3,6	-1,6	0,2
Obbligazionario misto	-7,6	-1,9	-0,7	1,2
Bilanciato	-11,5	-0,7	0,3	2,9
Azionario	-12,5	1,4	2,0	4,9
PIP "nuovi"				
Gestioni separate	1,1	1,3	1,4	2,0
Unit Linked	-11,5	-0,6	0,6	2,9
Obbligazionario	-5,2	-1,8	-0,9	-0,2
Bilanciato	-12,3	-1,6	-0,4	1,7
Azionario	-13,2	0,6	2,0	4,7
<i>Per memoria:</i>				
Rivalutazione del TFR	8,3	4,3	3,3	2,4

I rendimenti sono al netto dei costi di gestione e dell'imposta sostitutiva per tutte le forme pensionistiche incluse nella tavola; anche per il TFR la

rivalutazione è al netto dell'imposta sostitutiva. Per periodi pluriennali, i valori corrispondono ai rendimenti medi annui composti. I rendimenti dei comparti garantiti non incorporano il meccanismo della garanzia.



Breve cenno sulla gestione separata Gesav

Per quanto riguarda il comparto governativo, il portafoglio in oggetto è stato venditore netto di titoli. Considerando i soli acquisti, il portafoglio è stato compratore di Spagna e in via residuale di titoli francesi e del Messico. Passando alle vendite, queste si sono concentrate su titoli italiani e spagnoli. Dato il contesto geopolitico, si è scelto di ridurre il rischio in maniera opportunistica su Paesi dell'est Europa. Si segnala il focus crescente sull'ottimizzazione del profilo di cash flow matching del portafoglio finalizzato a ottenere una copertura più puntuale delle passività di riferimento. Per quanto concerne il comparto corporate gli acquisti si sono focalizzati nel settore finanziario, delle utilities e industriale. Si è investito in maniera marginale in strumenti subordinati con prevalenza di corporate hybrids e in minor parte in strumenti finanziari subordinati, con l'obiettivo di aumentare la redditività di portafoglio. I titoli classificati come "Green Bonds" rappresentano il 14% degli acquisti. Complessivamente gli acquisti sono stati fatti a rendimenti di poco superiori al 3.5% con una duration in area 7.5 anni. Le vendite sono state effettuate per finalità di ottimizzazione del ALM e contestuale riallocazione verso titoli a maggiore rendimento.

Per quanto riguarda la componente azionaria, nel corso del periodo, a seguito dell'operatività effettuata in particolare nel mese di Dicembre, l'investimento netto nel comparto azionario è complessivamente diminuito (- 22M). Dal punto di vista settoriale, gli incrementi maggiori sono stati effettuati nel comparto delle Materie Prime, dei Trasporti e delle Telecomunicazioni. I maggiori decrementi sono stati effettuati nel comparto dei Farmaceutici, delle Assicurazioni e degli Industriali. Alla fine del 2022, i settori maggiormente rappresentati erano gli Industriali, le Banche e le Materie Prime; viceversa, i meno rappresentati erano il Real Estate, la Tecnologia e i Media.

Composizione portafoglio Gesav

Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Azionario 13,36%	Obbligazionario 86,64%		
di cui OICR 63,26%	di cui OICR (*) 11,62%	di cui Titoli di stato 55,25%	di cui Corporate 33,13%
		di cui Emittenti Governativi 40,64%	di cui Sovranazionali 0,44%



Investimenti per area geografica

	Area Geografica	%
Azioni	Italia	8,31%
	Altri Paesi dell'Area Euro	88,43%
	Altri Paesi Unione Europea	1,97%
	Stati Uniti	1,29%
	Giappone	0,00%
	Altri Paesi aderenti OCSE	0,00%
	Altri Paesi non aderenti OCSE	0,00%
Totale Azioni		100,00%
Obbligazioni	Italia	48,68%
	Altri Paesi dell'Area Euro	34,78%
	Altri Paesi Unione Europea	5,20%
	Stati Uniti	6,76%
	Giappone	0,43%
	Altri Paesi aderenti OCSE	4,14%
	Altri Paesi non aderenti OCSE	0,00%
Totale Obbligazioni		100,00%

GESAV	
Liquidità (in % del patrimonio)	0,15%
Duration media	7,20
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	2,55%
Tasso di rotazione (turnover) del portafoglio	0,10454

Rendimento anno 2022

Il rendimento netto riconosciuto agli iscritti è stato 1,45% così calcolato:

Il rendimento della polizza Gesav 2,70%

Retrocesso al netto della ritenzione da parte della Compagnia pari al 1,73%
imposta sostitutiva è stata pari a 16,24% (titoli di stato 49,19%);



Rendimenti lordi realizzati dalla gestione separata GESAV negli ultimi dieci anni e utilizzati per le rivalutazioni annuali dei contratti al 1° gennaio di ciascun anno successivo a quello indicato:

2022	2,70%
2021	2,82%
2020	2,95%
2019	3,23%
2018	3,37%
2017	3,57%
2016	3,63%
2015	3,76%
2014	3,88%
2013	4,21%
2012	4,13%
2011	4,31%



Fondo Pensione
CAIMOP
Cassa Previdenza Integrativa
Medici Ospedalità Privata

Fondo Pensione CAIMOP

Iscrizione all'Albo dei Fondi Pensione N° 1017 – 9 dicembre 1999

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2022

Viale Europa 55 00144 ROMA RM

ORGANI DEL FONDO E SOGGETTI INCARICATI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

ALKILANI MOHAMMAD

Consiglieri

ALKILANI MOHAMMAD (Presidente)

LOIACONO FABRIZIO (Vicepresidente)

BEBBER VIRGINIO

BONGIOVANNI GIUSEPPE

CONTI DANIELA

DE RANGO CARMELA

LEONARDI FILIPPO

PAPANIKOLAOU PETROS

Collegio sindacale

Presidente

LAURINI LUCA

Componenti

MOLINO SILVIA

PANVINI MARIO

SCRIMA FEDERICO

Direttore del Fondo

MATTIACCI MAURO

Funzione Finanza

DE SIMONE CARLO

Responsabile del controllo interno

LEONE MASSIMO

INDICE

BILANCIO

1 - STATO PATRIMONIALE

2 - CONTO ECONOMICO

3 - NOTA INTEGRATIVA – Informazioni generali

3.1- RENDICONTO - Comparto unico

3.1.1 - Stato Patrimoniale

3.1.2 - Conto Economico

3.1.3- Nota Integrativa

3.1.3.1 - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

3.1.3.2 - Informazioni sul Conto Economico



1 - STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO		31/12/2022	31/12/2021
10	Investimenti diretti	-	-
20	Investimenti in gestione	544.019.895	547.687.698
30	Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
40	Attività della gestione amministrativa	11.634.898	13.219.870
50	Crediti di imposta	-	-
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO		555.654.793	560.907.568

PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		31/12/2022	31/12/2021
10	Passività della gestione previdenziale	8.734.168	6.129.048
20	Passività della gestione finanziaria	-	-
30	Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	1.446.509	5.586.220
50	Debiti di imposta	1.454.221	1.504.602
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		11.634.898	13.219.870
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	544.019.895	547.687.698
CONTI D'ORDINE		-	-



2 - CONTO ECONOMICO

	31/12/2022	31/12/2021
10 Saldo della gestione previdenziale	-11.738.135	-4.252.627
20 Risultato della gestione finanziaria	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	9.524.553	9.796.148
40 Oneri di gestione	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	9.524.553	9.796.148
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva	-2.213.582	5.543.521
80 Imposta sostitutiva	-1.454.221	-1.504.602
100 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	-3.667.803	4.038.919

INFORMAZIONI GENERALI

E' stato adottato, compatibilmente con le caratteristiche proprie dell'attività svolta, la struttura del bilancio contenuta nel documento del 17 Giugno 1998 della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (Covip), non essendo stata ancora emanata alcuna specifica disposizione per la categoria dei c.d. "fondi preesistenti" (già istituiti alla data del 15 novembre 1992).

Il bilancio è costituito dalla Relazione degli amministratori sulla gestione, dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa.

Sotto il profilo fiscale il fondo pensione è soggetto all'imposta sostitutiva sui redditi di cui al Decreto Legislativo n. 47 del 2000 art. 8 e successive modifiche ed integrazioni.

CARATTERISTICHE DEL FONDO

Il regime del Fondo è quello a contribuzione definita, i contributi ed i relativi flussi sono gestiti con il sistema della capitalizzazione individuale.

Il Fondo si rivolge ai dipendenti delle Aziende in cui è già stato sottoscritto in passato uno specifico accordo tra Direzione Aziendale e Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori.

Al 31 Dicembre 2022 il numero degli aderenti è pari a 8.817.

Le risorse del Fondo sono gestite da Assicurazioni Generali.

Principi contabili e criteri di valutazione

La valutazione delle voci del bilancio al 31 dicembre 2022 è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività sociale.

In particolare, i criteri di valutazione, non modificati rispetto all'esercizio precedente, sono quelli previsti dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione integrati, ove non disposto altrimenti, con quelli previsti dall'art. 2426 del Codice Civile.

Contributi da ricevere: i contributi dovuti dagli aderenti (quota associativa) vengono registrati tra le entrate, in espressa deroga al principio della competenza, solo una volta che siano stati effettivamente incassati; conseguentemente, sia l'attivo netto disponibile per le prestazioni sia le posizioni individuali vengono incrementate solo a seguito dell'incasso dei contributi. Pertanto, i contributi dovuti, ma non ancora incassati, sono evidenziati nei conti d'ordine.

Le imposte del Fondo sono iscritte in Conto Economico alla voce "80 - Imposta sostitutiva" e in Stato Patrimoniale alla voce "50 - Debiti d'imposta".

Le imposte sono calcolate nella misura prevista dalle norme vigenti sull'incremento (che comporta un debito d'imposta) del valore del patrimonio dell'esercizio.

I crediti sono iscritti in bilancio al valore nominale, in quanto ritenuto coincidente con quello di esigibilità.

I debiti sono iscritti al nominale.

Gli oneri ed i proventi diversi dai contributi sono stati imputati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento;



Criteri di riparto dei costi comuni

Il Fondo agisce con un unico comparto assicurativo e, finora, ha posto in essere esclusivamente operazioni inerenti la fase di accumulo attraverso la raccolta di contributi. Di conseguenza non si è resa necessaria l'adozione di alcun criterio per ripartire i costi comuni alle due fasi caratterizzanti l'attività del Fondo pensione e ai diversi comparti.

Deroghe e principi particolari

Non sono state necessarie deroghe ai criteri di valutazione ordinariamente seguiti ed i principi sono stati applicati in continuità con gli esercizi precedenti.



3 - NOTA INTEGRATIVA

3.1 RENDICONTO DELLA FASE DI ACCUMULO

3.1.1 STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	31/12/2022	31/12/2021
10 Investimenti diretti	-	-
20 Investimenti in gestione	544.019.895	547.687.698
20-a) Depositi bancari	-	-
20-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
20-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-
20-d) Titoli di debito quotati	-	-
20-e) Titoli di capitale quotati	-	-
20-f) Titoli di debito non quotati	-	-
20-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
20-h) Quote di O.I.C.R.	-	-
20-i) Opzioni acquistate	-	-
20-l) Ratei e risconti attivi	-	-
20-m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione	-	-
20-n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-
20-o) Investimenti in gestione assicurativa	544.019.895	547.687.698
20-p) Crediti per operazioni forward	-	-
20-q) Deposito a garanzia su prestito titoli	-	-
20-r) Valutazione e margini su futures e opzioni	-	-
20-s) Altri valori mobiliari swap	-	-
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
40 Attività della gestione amministrativa	11.634.898	13.219.870
40-a) Cassa e depositi bancari	9.803.026	11.355.553
40-b) Immobilizzazioni immateriali	-	-
40-c) Immobilizzazioni materiali	4.359	2.782
40-d) Altre attività della gestione amministrativa	1.827.513	1.861.535
50 Crediti di imposta	-	-
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	555.654.793	560.907.568



PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		31/12/2022	31/12/2021
10	Passivita' della gestione previdenziale	8.734.168	6.129.048
	10-a) Debiti della gestione previdenziale	8.734.168	6.129.048
20	Passivita' della gestione finanziaria	-	-
	20-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
	20-b) Opzioni emesse	-	-
	20-c) Ratei e risconti passivi	-	-
	20-d) Altre passivita' della gestione finanziaria	-	-
	20-e) Debiti per operazioni forward	-	-
	20-f) Debito per garanzia su prestito titoli	-	-
	20-g) Debiti su operazioni mobiliari swap	-	-
30	Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
40	Passivita' della gestione amministrativa	1.446.509	5.586.220
	40-a) TFR	19.037	17.582
	40-b) Altre passivita' della gestione amministrativa	1.111.200	5.150.668
	40-c) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-	-
	40-d) Fondo di riserva	417.970	280.425
	40-e) Avanzo /Disavanzo amministrativo	-101.698	137.545
50	Debiti di imposta	1.454.221	1.504.602
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO		11.634.898	13.219.870
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	544.019.895	547.687.698
CONTI D'ORDINE		-	-
	Crediti vs Aderenti per versamenti ancora dovuti	-	-
	Contributi da ricevere	-	-
	Crediti vs Aziende per ristori da ricevere	-	-
	Ristori da ricevere	-	-
	Crediti verso Fondi Pensione per Trasferimenti in ingresso	-	-
	Trasferimenti da ricevere - in entrata	-	-
	Impegni di firma - fidejussioni	-	-
	Fidejussioni a garanzia	-	-
	Contratti futures	-	-
	Controparte c/contratti futures	-	-
	Valute da regolare	-	-
	Controparte per valute da regolare	-	-



3.1.2 CONTO ECONOMICO

	31/12/2022	31/12/2021
10 Saldo della gestione previdenziale	-11.738.135	-4.252.627
10-a) Contributi per le prestazioni	34.455.080	40.366.618
10-b) Anticipazioni	-5.350.833	-4.518.272
10-c) Trasferimenti e riscatti	-20.169.642	-18.472.237
10-d) Trasformazioni in rendita	-5.033.847	-4.269.679
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-15.929.822	-17.359.058
10-f) Premi per prestazioni accessorie	-	-
10-g) Prestazioni periodiche	-	-
10-h) Altre uscite previdenziali	-	1
10-i) Altre entrate previdenziali	290.929	-
20 Risultato della gestione finanziaria	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	9.524.553	9.796.148
30-a) Dividendi e interessi	-	-
30-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	9.524.553	9.796.148
30-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
30-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
30-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
40 Oneri di gestione	-	-
40-a) Società di gestione	-	-
40-b) Banca depositaria	-	-
40-c) Altri oneri di gestione	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	9.524.553	9.796.148
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-
60-a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	538.287	521.720
60-b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	-129.872	-121.250
60-c) Spese generali ed amministrative	-365.487	-334.571
60-d) Spese per il personale	-222.690	-222.088
60-e) Ammortamenti	-2.133	-1.574
60-f) Storno oneri amministrativi alla fase di erogazione	-	-
60-g) Oneri e proventi diversi	80.197	295.308
60-h) Disavanzo esercizio precedente	-	-
60-i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	101.698	-137.545
60-l) Investimento avanzo copertura oneri	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)	-2.213.582	5.543.521
80 Imposta sostitutiva	-1.454.221	-1.504.602
100 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	-3.667.803	4.038.919

3.1.3. - NOTA INTEGRATIVA

3.1.3.1 Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attività

20 - Investimenti in gestione € 544.019.895

o) Investimenti in gestione assicurativa € 544.019.895

Sono costituiti dalle posizioni nei confronti della Compagnia Assicurativa corrispondenti alle riserve matematiche maturate al 31 dicembre 2022, al netto dell'Imposta Sostitutiva maturata nell'esercizio, il cui ammontare trova riscontro nella corrispondente quota dell'Attivo netto destinato alle prestazioni.

40 - Attività della gestione amministrativa € 11.634.898

a) Cassa e depositi bancari € 9.803.026

La voce è composta dai saldi dei conti correnti accesi dal Fondo presso:

- Banca Popolare Emilia Romagna € 1.815.186 per il conto corrente raccolta n. 35326155;
- Banca Popolare di Sondrio € 7.632.252 per il conto corrente liquidazioni n. 10037X50;
- Banca Popolare di Sondrio € 353.015 per il conto corrente spese n. 5227X90,

e dall'ammontare della cassa al 31/12/2022 per € 1.040, dall'importo accreditato su una carta prepagata per € 1.745, per € 212 da debiti verso banche per competenze.

b) Immobilizzazioni immateriali € -

La voce si compone dei software detenuti dal Fondo al netto degli ammortamenti effettuati nell'esercizio in esame ed in quelli precedenti. Il valore indicato corrisponde al valore residuo dei beni.

c) Immobilizzazioni materiali € 4.359

La voce si compone delle macchine e attrezzature d'ufficio e mobilio detenuti dal Fondo al netto degli ammortamenti effettuati nell'esercizio in esame ed in quelli precedenti. Il valore indicato corrisponde al valore residuo dei beni.

d) Altre attività della gestione amministrativa € 1.827.513

La voce è composta come da tabella seguente:

Descrizione	Importo
Crediti verso Gestori	1.625.783
Crediti verso aziende - Contribuzioni	148.911
Crediti verso Erario	27.324



Crediti verso terzi - Assicurazioni Generali	11.653
Depositi cauzionali	10.000
Risconti Attivi	1.919
730 - Credito Irpef	1.501
Altri crediti	422
Totale	1.827.513

I crediti verso enti gestori si riferiscono prevalentemente all'imposta sostitutiva sulle posizioni attive che la Compagnia Assicurativa ha versato sul conto corrente del Fondo Pensione nei termini per consentire il versamento all'Erario, effettuato in data 16/02/2023.

I Risconti Attivi si riferiscono per l'intero importo ad assicurazioni.

Passività

10 – Passività della gestione previdenziale € **8.734.168**

a) Debiti della gestione previdenziale € **8.734.168**

La seguente tabella evidenzia le poste che compongono la voce di bilancio:

Descrizione	Importo
Debiti verso aderenti - Prestazione previdenziale	4.085.544
Debiti verso aderenti - Riscatto immediato	1.826.478
Contributi da riconciliare	1.016.325
Debiti verso aderenti - Anticipazioni	869.936
Erario ritenute su redditi da capitale	280.768
Debiti verso Fondi Pensione - Trasferimenti in uscita	252.215
Debiti verso aderenti - Riscatto totale	229.864
Trasferimenti da riconciliare - in entrata	45.938
Contributi da identificare	43.462
Debiti verso aderenti - Riscatti	43.409
Debiti verso aderenti – Rata R.I.T.A.	33.113
Contributi da rimborsare	5.826
Erario addizionale regionale - redditi da capitale	899
Erario addizionale comunale - redditi da capitale	391
Totale	8.734.168

40 - Passività della gestione amministrativa € 1.446.509

a) TFR € 19.037

La voce si riferisce all'importo del TFR versato presso Generali Assicurazioni.

b) Altre passività della gestione amministrativa € 1.111.200

Descrizione	Importo
Debiti verso Gestori	977.916
Fatture da ricevere	44.420
Fornitori	35.968
Debiti verso Amministratori	12.045
Debiti verso Enti Previdenziali lavoratori dipendenti	6.796
Debiti verso Enti Previdenziali collaboratori	6.020
Debiti verso Fondi Pensione	5.166
Erario ritenute su lavoro parasubordinato	4.676
Personale conto 14 ^{esima}	4.672
Debiti verso Sindaci	3.768
Altri debiti	2.282
Erario ritenute su redditi lavoro dipendente	1.899
Debiti verso collaboratori	1.512
Erario ritenute su redditi lavoro autonomo	1.502
Erario addizionale regionale	1.342
Erario addizionale comunale	531
Personale conto ferie	420
Debiti per Imposta Sostitutiva	181
Debito verso INAIL	84
Totale	1.111.200

La voce Fatture da ricevere si riferisce principalmente ai compensi del Collegio Sindacale, alle prestazioni legali e alle fatture per servizi amministrativi di competenza 2022.

d) Fondo di riserva € -417.970

La voce è costituita dagli avanzi della gestione amministrativa degli esercizi precedenti. Tale importo viene destinato alla copertura di spese degli esercizi futuri.

e) Avanzo/Disavanzo di amministrazione € 101.698

La voce rappresenta il disavanzo della gestione amministrativa dell'esercizio 2022.

50 - Debiti d'imposta

€ 1.454.221

Nella voce viene evidenziato il debito verso l'erario per l'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio calcolata sulla rivalutazione degli investimenti assicurativi e sulle posizioni liquidate, secondo quanto previsto dal D.Lgs 47/2000.

100 – Attivo netto destinato alle prestazioni

€ 544.019.895

Per quanto attiene le variazioni del patrimonio netto, si segnala che l'esercizio 2022 ha registrato una variazione negativa dell'Attivo netto destinato alle prestazioni previdenziali per un ammontare pari ad € 3.667.803.

Detta variazione, sommata all'ammontare del patrimonio disponibile preesistente, permette al Fondo di disporre di un patrimonio complessivo destinato a prestazioni di previdenza complementare pari a € 544.019.895.

3.1.3.2 Informazioni sul Conto Economico

10 - Saldo della gestione previdenziale

€ -11.738.135

a) Contributi per le prestazioni

€ 34.455.080

La voce si articola come segue:

Descrizione	Importo 2022	Importo 2021
Contributi	34.261.191	40.268.176
Trasferimenti in ingresso	193.682	90.569
TFR pregresso	207	7.873
Totale	34.455.080	40.366.618

La voce evidenzia i contributi per le prestazioni, i trasferimenti attribuiti alle posizioni individuali ed investiti nel corso del 2022.

b) Anticipazioni

€ -5.350.833

L'importo corrisponde a quanto anticipato dal Fondo agli iscritti ai sensi della normativa vigente.

Tale importo al 31.12.2021 era pari a € -4.518.272.

c) Trasferimenti e riscatti

€ -20.169.642

Tale voce si compone come da tabella sottostante:

Descrizione	Importo 2022	Importo 2021
Liquidazione posizioni - Riscatto immediato	-14.151.552	-12.838.353



Trasferimento posizione individuale in uscita	-3.015.396	-2.667.483
Liquidazione posizioni - Riscatto totale	-2.230.381	-2.741.002
Liquidazione posizioni - Rata R.I.T.A.	-772.313	-225.399
Totale	-20.169.642	-18.472.237

d) Trasformazioni in rendita € -5.033.847

L'importo corrisponde a quanto erogato a titolo di rendita dal Fondo ai sensi della normativa vigente.

Tale importo al 31.12.2021 era pari a € -4.269.679.

e) Erogazioni in forma capitale € -15.929.822

L'importo corrisponde a quanto erogato a titolo di prestazione previdenziale dal Fondo ai sensi della normativa vigente. Tale importo al 31.12.2021 era pari a € -17.359.058.

e) Altre uscite previdenziali € -

L'importo corrisponde a sistemazioni quote avvenute durante l'esercizio.

i) Altre entrate previdenziali € 290.929

L'importo corrisponde a sistemazioni quote avvenute durante l'esercizio.

30 - Risultato della gestione finanziaria indiretta € 9.524.553

b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie € 9.524.553

Tale posta rappresenta l'insieme dei proventi relativi agli Investimenti in prodotti assicurativi.

Tale importo al 31.12.2021 era pari a € 9.796.148.

60 - Saldo della gestione amministrativa € -

Si forniscono informazioni sulle seguenti voci che compongono il saldo nullo della gestione amministrativa:

a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi € 538.287

Tale voce si compone come da tabella sottostante:

Descrizione	Importo 2022	Importo 2021
Quote associative	459.338	438.916
Trattenute per copertura oneri funzionamento	44.530	42.790
Quote per copertura contributo Covip	17.369	20.014



Quote associative usciti	10.050	13.000
Entrate-contributi per copertura oneri amministrativi	7.000	7.000
Totale	538.287	521.720

b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi € -129.872

Tale voce si compone come da tabella sottostante:

Descrizione	Importo 2022	Importo 2021
Spese per Servizi Amm.vi PREVINET	-115.212	-111.870
Spese per servizi amministrativi	-14.660	-9.380
Totale	-129.872	-121.250

c) Spese generali ed amministrative € - 365.487

Tale voce si compone come da tabella sottostante:

Descrizione	Importo 2022	Importo 2021
Gettoni presenza altri consiglieri	-55.613	-40.344
Costi godimento beni terzi - Affitto	-40.327	-38.400
Compensi altri sindaci	-33.243	-33.088
Spese legali per recupero morosi	-30.137	-29.351
Compensi Presidente Consiglio di Amministrazione	-25.083	-25.000
Spese consulente del lavoro	-20.405	-19.032
Contributo annuale Covip	-20.357	-19.136
Compensi Presidente Collegio Sindacale	-19.032	-19.032
Spese legali e notari	-17.703	-17.509
Contributo INPS amministratori	-12.173	-9.604
Spese per gestione dei locali	-10.887	-8.265
Assicurazioni	-7.318	-9.708
Rimborsi spese Presidente Consiglio di Amministrazione	-7.109	-1.868
Spese hardware e software	-6.566	-8.153
Spese per stampa ed invio certificati	-6.344	-4.200
Revisione interna - Direttiva IORP II	-6.344	-
Rimborsi spese altri consiglieri	-4.859	-5.883
Costi godimento beni terzi - Spese condominiali	-4.686	-4.290
Spese consulenza	-4.667	-11.740
Bolli e Postali	-4.218	-939
Prestazioni professionali	-4.000	-3.500
Spese telefoniche	-3.487	-3.514
Viaggi e trasferte	-3.400	-
Imposte e Tasse diverse	-2.992	-3.569
Cancelleria, stampati, materiale d'ufficio	-2.761	-833
Quota associazioni di categoria	-2.500	-2.500
Spese varie	-2.288	-1.851
Servizi vari	-1.765	-1.525



Descrizione	Importo 2022	Importo 2021
Contributo INPS sindaci	-1.600	-1.600
Costi godimento beni terzi - Copiatrice	-1.590	-2.244
Spese di rappresentanza	-729	-
Spese di assistenza e manutenzione	-708	-710
Rimborsi spese Presidente Collegio Sindacale	-367	-
Spese stampa e invio lettere ad aderenti	-229	-3.065
Omaggi	-	-2.896
Rimborso spese Sindaci	-	-1.222
Totale	-365.487	-334.571

d) Spese per il personale

€ -222.690

Tale voce si compone come da tabella sottostante:

Descrizione	Importo 2022	Importo 2021
Retribuzioni lorde	-96.233	-102.855
Compenso collaboratori	-42.386	-36.000
Retribuzioni Direttore	-30.500	-30.500
Contributi previdenziali dipendenti	-29.695	-31.064
Contributi fondi pensione	-9.170	-7.565
Contributo INPS collaboratori	-6.782	-5.760
Mensa personale dipendente	-2.978	-3.401
Contributi assistenziali sanitari dipendenti e collaboratori	-2.213	-2.213
T.F.R.	-1.754	-2.040
INAIL	-773	-689
Rimborsi spese collaboratori	-209	-
Arrotondamento attuale	-15	-15
Arrotondamento precedente	18	14
Totale	-222.690	-222.088

e) Ammortamenti

€ -2.133

Gli ammortamenti dell'esercizio sono come da tabella seguente:

Descrizione	Importo 2022	Importo 2021
Ammortamento Macchine Attrezzature Uffici	-2133	-1.391
Ammortamento beni strumentali	-	-183
Totale	2133	-1.574

g) Oneri e proventi diversi

€ 80.197

Si espone nella tabella seguente il dettaglio della voce, che ammonta complessivamente ad € 80.197.



Proventi

Descrizione	Importo 2022	Importo 2021
Interessi attivi su tardivo versamento contributi	95.766	300.446
Interessi attivi conto ordinario	46	1.028
Sopravvenienze attive	43	-
Arrotondamento Attivo Contributi	8	7
Arrotondamenti attivi	1	-
Sanzioni e interessi su pagamento imposte	-	32
Totale	95.864	301.513

Oneri

Descrizione	Importo 2022	Importo 2021
Sopravvenienze passive	-10.057	-4.915
Oneri bancari	-5.286	-1.284
Altri costi e oneri	-279	-1
Sanzioni e interessi su pagamento imposte	-41	-
Arrotondamento Passivo Contributi	-3	-4
Arrotondamenti passivi	-1	-1
Totale	-15.667	-6.205

i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi € 101.698

La voce rappresenta il residuo delle quote incassate a copertura delle spese amministrative destinato, in particolare per le spese di promozione, formazione e sviluppo da effettuarsi nei prossimi esercizi.

Il dato del risconto al 31.12.2021 era pari a € -137.545.

80 - Imposta sostitutiva € -1.454.221

La voce è costituita dall'imposta sostitutiva maturata nell'esercizio, calcolata sulla variazione del patrimonio nel corso dell'esercizio.

Il dato dell'imposta sostitutiva al 31.12.2021 era pari a € -1.504.602.

**RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2022 DEL**

**FONDO PENSIONE CAIMOP
CASSA PREVIDENZA INTEGRATIVA
MEDICI OSPEDALITA' PRIVATA**

Premessa

Il Fondo Pensione CAIMOP risulta iscritto all'Albo dei Fondi Pensione tenuto dall'organismo di vigilanza, COVIP, al n. 1017.

In data 4 luglio 2022, in conformità allo Statuto, a seguito di consultazione referendaria, sono stati nominati quali membri effettivi del Collegio Sindacale dell'ente il dott. Luca Laurini, Presidente, la dott.ssa Silvia Molino, il dott. Mario Panvini e il dott. Federico Scrima, membri effettivi.

Il Collegio è entrato nelle proprie funzioni il 4 luglio 2022 a seguito dell'accettazione della carica e resterà fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2024.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, il Collegio ha svolto le funzioni previste per legge solo dalla data di insediamento.

In particolare, il Collegio Sindacale ha vigilato sulla corretta gestione amministrativa e sul rispetto delle disposizioni di legge, dello Statuto e ha esercitato altresì il controllo contabile sull'attività del Fondo.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente Relazione.

È stato sottoposto al nostro esame il bilancio consuntivo del Fondo CAIMOP dell'esercizio chiuso al 31.12.2022, redatto, in conformità allo Statuto e alle norme dettate per la redazione del bilancio d'esercizio dall'organismo di vigilanza, COVIP.

La presente relazione unitaria offre una sintesi delle attività di competenza espletate dal Collegio Sindacale e contiene nella sezione A) la "Relazione sulla revisione contabile del bilancio consuntivo e del rendiconto finanziario e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

**A. RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSUNTIVO
E DEL RENDICONTO FINANZIARIO**

Giudizio

Il Collegio ha svolto la revisione legale dei conti del bilancio consuntivo e del rendiconto finanziario dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, corredati dalla relazione sull'attività svolta che evidenziano un patrimonio netto destinato alle prestazioni pari a euro 544.019.895, un risultato lordo della gestione previdenziale di euro 2.213.582 e un'imposta sostitutiva pari a euro 1.454.221.

A giudizio del Collegio, il bilancio consuntivo fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa in conformità in conformità ai criteri di redazione illustrati nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Il Collegio ha svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionale ISA Italia ed in modo coerente con la dimensione dell'Ente e con il suo assetto organizzativo e le nostre responsabilità sono descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione.

Il Collegio ritiene di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il proprio giudizio, avendo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consuntivo pur avendo iniziato l'attività dal mese di luglio 2022.

Il Collegio è indipendente rispetto al Fondo Pensione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Responsabilità del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per il bilancio consuntivo

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la redazione del bilancio consuntivo che deve fornire una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi, a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità operativa, nonché per una adeguata informativa in materia.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo e del giudizio professionale espresso sul bilancio consuntivo e basato sulla revisione legale.

Responsabilità per la revisione contabile del bilancio consuntivo

Gli obiettivi del Collegio, in materia di revisione contabile, sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta, è stato utilizzato il giudizio professionale e si è mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- sono stati valutati i rischi di errori significativi nel bilancio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; sono state svolte procedure di revisione in risposta a tali rischi;
- sono stati acquisiti elementi sufficienti su cui basare il nostro giudizio;
- è stata acquisita una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondo;
- è stata valutata l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai componenti del Consiglio di Amministrazione, inclusa la relativa informativa;
- si è giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del Consiglio di Amministrazione del presupposto della continuità operativa. Le conclusioni sono basate sugli elementi acquisiti fino alla data della presente relazione;
- è stata valutata la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio nel suo complesso e se questo rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance la portata e la tempistica pianificata per la revisione contabile e i risultati significativi emersi.

Relazione sull'attività svolta

Ai sensi dello Statuto, i componenti del Consiglio di Amministrazione redigono una relazione sull'attività svolta.

La relazione sull'attività svolta offre una rappresentazione della complessiva attività svolta dal Fondo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

Il Collegio ha analizzato la relazione sull'attività svolta per verificare la sua coerenza con il bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e a nostro giudizio è coerente.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett e), del D. Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'Ente e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B. RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

La nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Al riguardo Vi rappresentiamo quanto segue.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Sulla base delle informazioni acquisite e disponibili non abbiamo rilevato violazioni di quanto disposto dalla legge e/o dallo statuto adottato dal Fondo pensione, né è emerso il compimento di operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi e/o tali da compromettere l'integrità del fondo di dotazione.

Al fine di acquisire conoscenza e di vigilare sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo, abbiamo richiesto ai responsabili delle funzioni informazioni sulle risorse, sulla struttura interna, sull'operatività e sui rapporti interni in essere tra le funzioni, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. A tale riguardo, tenuto conto dell'attività istituzionale svolta vi riferiamo che:

- è stata definita una struttura organizzativa per lo svolgimento delle attività che prevede il coordinamento e la supervisione da parte del Direttore Generale;
- la struttura organizzativa si è ispirata a criteri economicità, con soluzioni organizzative volte soprattutto a contrarre i costi di struttura. Il Fondo ha in organico personale dipendente e le attività operative e professionali sono state esternalizzate con alcuni contratti di collaborazione esterna a tempo determinato.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dal Direttore Generale e dalla società incaricata della gestione amministrativa, Previnet spa (service amministrativo esterno). A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme statutarie inerenti la formazione del bilancio consuntivo.

Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nel corso delle quali abbiamo acquisito informazioni sull'andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sui fatti di maggior rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio, riportati e descritti nella relazione dell'attività svolta predisposta dagli Amministratori. In base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In merito ai rapporti con le Funzioni Fondamentali dell'Ente, il Collegio Sindacale, per la funzione Revisione Interna ricoperta dal Prof. Sergio Leone, ha preso atto dell'impossibilità a svolgere le normali attività di scambio di informazioni a seguito della mancata presenza alle riunioni convocate dal Collegio medesimo fin dal proprio insediamento. Il Collegio si è limitato ad acquisire copia della relazione relativa all'anno 2021 e quella relativa al 2022 pervenuta al Fondo in data 17 maggio 2023.

In merito ai rapporti con le Funzioni Fondamentali dell'Ente, il Collegio Sindacale, per la funzione Finanza e Risk Management ricoperta dal Dott. Carlo De Simone, ha preso atto della relazione sull'andamento della Gestione Assicurativa per l'anno 2022 pervenuta in data 26 aprile 2023. Delle attività, svoltesi in forma collegiale, è stato dato atto nei verbali delle riunioni del Collegio Sindacale, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce al Collegio.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio consuntivo

Per quanto a nostra conoscenza, i componenti del Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio consuntivo, non hanno derogato alle norme di legge.

I risultati di detta revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

CONCLUSIONI

Considerando le risultanze dell'attività svolta il Collegio Sindacale non ha nulla da eccepire in merito al bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dai componenti del Consiglio di Amministrazione.

Roma, 15 giugno 2023

Per Il Collegio Sindacale.

Il Presidente

Luca Laurini



IL PRESIDENTE

DR. MOHAMMAD ALKILANI

Spett.le
Fondo Pensione Caimop
Viale Europa 55
00144 Roma

Roma, li 26 aprile 2023

Egregi Signori,

In qualità di Responsabile della funzione finanza del Fondo Pensione Caimop sono con la presente a relazionarVi circa i dati e l'andamento della Gestione Assicurativa per l'anno 2022 come segue:

FINALITA' DELLA GESTIONE

I contributi versati dagli iscritti sono investiti nella polizza collettiva che ha come sottostante la gestione GESAV (Gestione Speciale Assicurati Vita) - delle Assicurazioni Generali S.p.A.

La consistenza e il rendimento del GESAV sono certificati annualmente da una società di verifica contabile. La politica di investimento del GESAV è orientata ad un regime di stabilità nel medio e lungo termine tesa a evitare brusche fluttuazioni nei rendimenti, pur restando nelle fasce alte di redditività media dei "portafogli vita" in Italia. Il rendimento GESAV viene dichiarato ogni anno nel mese di Dicembre.

Tale filosofia di gestione implica, da un lato, l'investimento in titoli di elevata qualità, solidità patrimoniale e finanziaria ed in possesso di un significativo potenziale di apprezzamento e dall'altro, attenzione alle variabili macroeconomiche per le decisioni di asset allocation, diversificazione degli investimenti e mantenimento di un adeguato turnover del portafoglio e dell'attività di trading.

**FINALITA' DELLA
GESTIONE**

La politica di gestione adottata mira a massimizzare il rendimento nel medio e lungo termine, in relazione al mantenimento del potere di acquisto del capitale investito; la gestione è prevalentemente orientata verso titoli mobiliari di tipo obbligazionario e monetario. L'asset allocation associata alla medio/lunga duration finanziaria identifica le gestioni separate come strumento di protezione contro la volatilità dei mercati finanziari e quindi particolarmente adatte a conseguire le finalità perseguite dalla previdenza complementare. La presenza della garanzia su queste gestioni consente di accogliere il conferimento tacito del TFR, ai sensi della normativa vigente.

**ORIZZONTE
TEMPORALE**

medio-lungo periodo

PROFILO DI RISCHIO

Basso

CARATTERISTICA DELLA GARANZIA	La rivalutazione del capitale, determinata annualmente in relazione ai risultati della gestione, è consolidata secondo la medesima periodicità. È prevista la garanzia della restituzione del capitale netto investito
AVVIO OPERATIVITA'	1979
Patrimonio netto al 31/12/2022	Euro 48.341.580.419,00
POLITICA DI INVESTIMENTO	La responsabilità esclusiva della politica di investimento è a totale carico della Compagnia di assicurazione.
Parametro di riferimento	Tasso medio di rendimento dei titoli di Stato e delle obbligazioni (inteso come media dei tassi mensili "Rendistato" rilevati da Banca d'Italia).

Gruppo Generali - Aspetti sociali, etici ed ambientali nella gestione delle risorse

Nella gestione degli investimenti, il Gruppo Generali ha sempre privilegiato la sicurezza e l'affidabilità dell'emittente, rifiutando pratiche prettamente speculative e prestando particolare attenzione ad evitare impieghi ad alto rischio sotto qualsiasi profilo, inclusi quello ambientale e sociale.

Con l'adesione, nel 2007, al Global Compact, un'iniziativa dell'ONU per la promozione e la diffusione di pratiche di sviluppo sostenibile, il Gruppo Generali si è impegnato a integrare nelle proprie strategie, nelle politiche e nelle attività quotidiane dieci principi riguardanti i diritti umani, il lavoro, la tutela dell'ambiente e la lotta alla corruzione.

Il Gruppo ha quindi definito proprie linee guida etiche volte a evitare il rischio di contribuire indirettamente, attraverso la propria attività di investimento, a gravi atti contro l'umanità e/o l'ambiente.

A testimonianza del proprio impegno ad integrare nelle proprie scelte di investimento valutazioni sui comportamenti sociali, ambientali e di governance delle società emittenti, nel mese di giugno 2011 il Gruppo ha sottoscritto i Principles for Responsible Investment (PRI) supportati dall'ONU. Nel 2011 il Gruppo Generali è entrato a far parte dei gruppi di lavoro sui diritti umani e sull'ambiente costituiti nell'ambito del Global Compact Network Italia.

Assicurazioni Generali è inoltre inclusa nei seguenti indici di sostenibilità: Ftse4Good, FTSE ECPI Italia SRI, ASPI (Advanced Sustainable Performance Indices), STOXX Europe Sustainability, STOXX Europe ESG Leaders 50, STOXX Global ESG Environmental Leaders, STOXX Global ESG Governance Leaders, STOXX Global ESG Leaders, MSCI ESG Indices, ECPI Ethical Global Equity, ESI (Ethibel Sustainability Index) Excellence Global e Europa, Axia Global Sustainability Index.

ESG – Environmental, Social e Governance

Il gestore, GENERALI ITALIA, dal luglio 2022, ha definito nella propria policy una limitazione agli investimenti ed in particolare come non investe in società che sviluppano o producono bombe a grappolo, mine antiuomo, armi nucleari, armi all'uranio impoverito o biologiche e chimiche, o componenti/servizi chiave di tali armi. Inoltre, GIAM (Generali Italia Asset Management) non investe in società che offrono servizi supplementari per armi nucleari, come riparazione e manutenzione di armi nucleari, stoccaggio e amministrazione, ricerca e sviluppo (R&S), test e simulazioni, tra le altre cose.

Inoltre, la legge italiana n. 220/2021 ha introdotto il divieto assoluto di “finanziamento alle imprese, in qualunque forma giuridica stabilita, aventi sede legale in Italia o all'estero, che, direttamente o tramite società controllate o collegate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, eseguano attività di costruzione, attività di produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, utilizzo, deposito, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto di mine antiuomo, munizioni e munizioni a grappolo, di qualsiasi natura o composizione, o loro parti. È altresì vietato effettuare ricerche tecnologiche, fabbricare, vendere e trasferire, a qualsiasi titolo, esportazione, importazione e detenzione di munizioni e munizioni a grappolo, di qualsiasi natura o composizione, o loro parti”. In ottemperanza alla L. 220/2021, GIAM periodicamente, e almeno una volta all'anno, consulta i fornitori di dati ESG e le pertinenti liste disponibili al pubblico al fine di identificare, nella massima misura possibile sulla base del massimo sforzo, le società che rientrano nell'ambito di applicazione della L. 220/2021.

Per alimentare la lista di società rientranti nell'ambito di applicazione della Legge, essenzialmente vengono utilizzati due approcci:

- Provider esterno (MSCI ESG Research), attraverso l'individuazione di criteri specifici in grado di intercettare il coinvolgimento dell'emittente prescindendo della fase specifica del processo, ma considerando tutta la catena del valore dei business controversi. Per ragioni contrattuali con è possibile fare disclosure sulla lista di emittenti.

- elenchi disponibili al pubblico, nello specifico quelle segnalate da Assogestioni:

- o <https://www.acc.co.nz/assets/corporate-documents/direct-investment-exclusion-list-30-June-2022.pdf>

- o <https://isif.ie/uploads/publications/Cluster-Munitions.pdf>

- o <https://stopexplosiveinvestments.org/disinvestment/red-flag-list-of-cluster-munitions-producers/>

Per garantire la compliance con la legge n. 220/2021 la lista di esclusione di GIAM (criteri MSCI + Liste pubbliche) è inserita nei sistemi di controllo aziendali al fine di impedire l'investimento in titoli emessi dagli emittenti esclusi.

Non sono ammessi nuovi acquisti di società rientranti nell'ambito di applicazione della Legge.

Se, a seguito di un aggiornamento delle liste, dovesse essere rilevato un breach, l'Asset Manager procederà a vendite opportunistiche, stante in ogni caso la tempestiva comunicazione del breach alla Compagnia.

Lo screening viene applicato a tutti gli investimenti diretti, ossia titoli emessi da un emittente

corporate (azioni ed obbligazioni societarie) incluse le aziende ad esso collegate.

Le scelte di investimento e i relativi controlli posti in essere in coerenza alle politiche adottate mirano ad assicurare una prudente gestione dei c.d. rischi di sostenibilità, mitigando il rischio che il verificarsi di eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance possa comportare effetti negativi sul rendimento del prodotto finanziario.

Dalle verifiche effettuate da parte della funzione finanza emerge come il prodotto finanziario considera i principali effetti negativi nelle decisioni di investimento, coerentemente con l'approccio stabilito a livello di Gruppo Generali. La politica di integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è modulata in funzione della tipologia di prodotto di investimento assicurativo. Per la parte di investimenti diretti in emittenti corporate afferenti alla Gestione separata, i principali effetti negativi tenuti in considerazione rispetto ai fattori di sostenibilità sono i seguenti:

- violazione dei principi del UN Global Compact;
- esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);
- esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili.

FONDO CAIMOP - CONTRATTI CON GESTIONE SEPARATA GESAV

1) Suddivisione del patrimonio della gestione separata GESAV al 31/12/2022 per strumenti finanziari:

Azionario	13,36%				Obbligazionario	86,64%	
di cui OICR	63,26%	di cui OICR (*)	11,62%	di cui Titoli di stato	55,25%	di cui Corporate	33,13%
				di cui Emittenti Governativi		di cui Sovranazionali	
				40,64%		0,44%	

Si riporta di seguito la suddivisione per area geografica:

	Area Geografica	%
Azioni	Italia	8,31%
	Altri Paesi dell'Area Euro	88,43%
	Altri Paesi Unione Europea	1,97%
	Stati Uniti	1,29%
	Giappone	0,00%
	Altri Paesi aderenti OCSE	0,00%
	Altri Paesi non aderenti OCSE	0,00%
Totale Azioni		100,00%
Obbligazioni	Italia	48,68%
	Altri Paesi dell'Area Euro	34,78%
	Altri Paesi Unione Europea	5,20%
	Stati Uniti	6,76%

	Giappone	0,43%
	Altri Paesi aderenti OCSE	4,14%
	Altri Paesi non aderenti OCSE	0,00%
Totale Obbligazioni		100,00%

Si riportano di seguito ulteriori informazioni rilevanti:

Liquidità (in % del patrimonio)	0,15%
Duration media	7,20
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	2,55%
Tasso di rotazione (turnover) del portafoglio	0,10454

Dai dati emerge come il portafoglio sia molto stabile in termini di volatilità e rappresenti una duration media dell'investimento garantista rispetto all'attuale contesto di mercato e al confronto con altri Fondi Pensione e altre soluzioni di tipo finanziario.

2) Rendimenti lordi realizzati dalla gestione separata GESAV e utilizzati per le rivalutazioni annuali dei contratti al 1° gennaio di ciascun anno successivo a quello indicato:

2022	2,70%
2021	2,82%
2020	2,95%
2019	3,23%
2018	3,37%
2017	3,57%
2016	3,63%
2015	3,76%
2014	3,88%
2013	4,21%
2012	4,13%
2011	4,31%

Rendimento medio annuo composto	3y	5y	10y
	2,82%	3,01%	3,41%

I rendimenti sopra esposti sono al lordo delle componenti di costo legate al singolo contratto, ed al lordo dell'imposizione fiscale sui rendimenti.

3) TER del contratto n. 94950:

Oneri di gestione finanziaria :

- per rendimento non retrocesso agli aderenti: 0,97%
- altri oneri gravanti sul patrimonio: 0,000140%
TOTALE 1: 0,970140%

- Oneri direttamente a carico degli aderenti: 0,007355%
TOTALE 2: 0,977495%

4) Breve commento sulla gestione separata Gesav relativamente all'anno 2022

Per quanto riguarda il comparto governativo, il portafoglio in oggetto è stato venditore netto di titoli. Considerando i soli acquisti, il portafoglio è stato compratore di Spagna e in via residuale di titoli francesi e del Messico. Passando alle vendite, queste si sono concentrate su titoli italiani e spagnoli. Dato il contesto geopolitico, si è scelto di ridurre il rischio in maniera opportunistica su Paesi dell'est Europa. Si segnala il focus crescente sull'ottimizzazione del profilo di cash flow matching del portafoglio finalizzato a ottenere una copertura più puntuale delle passività di riferimento. Per quanto concerne il comparto corporate gli acquisti si sono focalizzati nel settore finanziario, delle utilities e industriale. Si è investito in maniera marginale in strumenti subordinati con prevalenza di corporate hybrids e in minor parte in strumenti finanziari subordinati, con l'obiettivo di aumentare la redditività di portafoglio. I titoli classificati come "Green Bonds" rappresentano il 14% degli acquisti. Complessivamente gli acquisti sono stati fatti a rendimenti di poco superiori al 3.5% con una duration in area 7.5 anni. Le vendite sono state effettuate per finalità di ottimizzazione del ALM e contestuale riallocazione verso titoli a maggiore rendimento.

Per quanto riguarda la componente azionaria, nel corso del periodo, a seguito dell'operatività effettuata in particolare nel mese di Dicembre, l'investimento netto nel comparto azionario è complessivamente diminuito (- 22M). Dal punto di vista settoriale, gli incrementi maggiori sono stati effettuati nel comparto delle Materie Prime, dei Trasporti e delle Telecomunicazioni. I maggiori decrementi sono stati effettuati nel comparto dei Farmaceutici, delle Assicurazioni e degli Industriali. Alla fine del 2022, i settori maggiormente rappresentati erano gli Industriali, le Banche e le Materie Prime; viceversa, i meno rappresentati erano il Real Estate, la Tecnologia e i Media.

5) Ulteriori informazioni:

La gestione separata non presenta un benchmark di riferimento, essendo una gestione con valorizzazione a costo storico;

- La % di titoli c.d. "White List" al 31.12.2022 inerente la GS GESAV è stata del 48,19%.

Di seguito composizione della AA al 31.12.2022 per ogni ulteriore dettaglio:

CATEGORIA ATTIVITA'	TOTALI (in euro) al	
	31/12/2022	%
1.00 Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso:	35.856.857.960,50	74,17%
1.01 BTP	13.926.986.092,89	28,81%
1.02 CCT	-	0,00%
1.03 Altri titoli di Stato emessi in euro	8.789.194.656,81	18,18%
1.04 Altri titoli di Stato emessi in valuta	425.597.336,34	0,88%
1.05 Obbligazioni quotate in euro	11.064.381.595,36	22,89%
1.06 Obbligazioni quotate in valuta	1.167.581.538,27	2,42%
1.07 Obbligazioni non quotate in euro	480.764.112,48	0,99%
1.08 Obbligazioni non quotate in valuta	2.352.628,35	0,00%
1.50 Altre tipologie di titoli di debito di cui:	-	...
1.51 Organismi internazionali quotati	-	...
1.52 Organismi internazionali non quotati	-	...
2.00 Titoli di capitale:	2.364.890.555,40	4,89%
2.01 Azioni quotate in euro	795.876.226,78	1,65%
2.02 Azioni non quotate in euro	1.491.231.076,43	3,08%
2.03 Azioni quotate in valuta	50.921.471,82	0,11%
2.04 Azioni non quotate in valuta	26.861.780,37	0,06%
2.50 Altre tipologie di titoli di capitale di cui:	-	...
2.51 Quote in società a responsabilità limitata	-	...
3.00 Altri attivi patrimoniali:	9.244.559.743,86	19,12%
3.01 Immobili	-	-
3.02 Prestiti	50.915.805,05	0,11%
3.03 Quote di OICR	8.952.011.887,62	18,52%
3.04 Strumenti derivati	22.110.492,07	0,05%
3.05 Liquidita'	219.521.559,12	0,45%
3.50 Altre tipologie di attivi di cui:	875.272.159,36	1,81%
3.51 Pronti contro termine	-	-
3.52 Crediti d'imposta	875.272.159,36	1,81%
3.55 Crediti verso assicurati	-	-
4,01 Debiti per spese di revisione contabile	-	0,00%
10.00 Totale degli attivi della gestione separata	48.341.580.419,12	100,00%

RENDICONTO RIEPILOGATIVO DELLA GESTIONE SEPARATA GESAV AL 31.12.2022

valori in euro

Preventi ed usci distati per categoria di attività		IMPORTI
100	Preventi da investimenti A	1.348.686.718
101	Interessi su titoli di Stato in euro	188.878.215
102	Interessi su titoli di Stato in valuta	13.533.925
103	Interessi su titoli obbligazionari in euro	297.165.923
104	Interessi su titoli obbligazionari in valuta	43.611.913
105	Dividendi su azioni in euro	36.338.704
106	Dividendi su azioni in valuta	2.681.638
107	Renditi degli investimenti azionari	
150	Altre tipologie di preventi	187.658.261
	di cui: 151 Interessi ed altri preventi su attività	187.658.261
200	Utili/predditi da reddito B	-92.252.368
201	Titoli di Stato in euro	11.762.258
202	Titoli di Stato in valuta	91.311
203	Titoli obbligazionari quotati in euro	-17.044.759
204	Titoli obbligazionari non quotati in euro	-130.844
205	Titoli obbligazionari quotati in valuta	287.486
206	Titoli obbligazionari non quotati in valuta	
207	Titoli azionari quotati in euro	-92.517.753
208	Titoli azionari non quotati in euro	
209	Titoli azionari in valuta quotati	1.736.723
210	Titoli azionari in valuta non quotati	
211	Interessi	
212	Carichi	-3.938.330
250	Altre tipologie di utili/predditi	6.475.203
	di cui: 251 Altre attività finanziarie	6.475.203
300	Retrocessione di commissioni e altre utilità C	228.725
400	Risultato finanziario lordo A+B+C	1.236.662.053
500	Spese di gestione contabile D	64.050
600	Spese per l'acquisto e la vendita di attività E	646.902
700	Risultato finanziario netto A+B+C-D-E	1.235.952.072
800	Guaranzie medie delle attività investite	98.489.443.231

Tassi medi di rendimento realizzati nel periodo di osservazione	tasso realizzato
dal 01/02/21 al 31/01/22	2,78%
dal 01/03/21 al 28/02/22	2,76%
dal 01/04/21 al 31/03/22	2,85%
dal 01/05/21 al 30/04/22	2,87%
dal 01/06/21 al 31/05/22	2,88%
dal 01/07/21 al 30/06/22	2,89%
dal 01/08/21 al 31/07/22	2,88%
dal 01/09/21 al 31/08/22	2,79%
dal 01/10/21 al 30/09/22	2,72%
dal 01/11/21 al 31/10/22	2,78%
dal 01/12/21 al 30/11/22	2,79%
dal 01/01/22 al 31/12/22	2,67%

INFORMAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ (GRUPPO GENERALI)

Gli investimenti costituiscono un aspetto fondamentale del business del Gruppo Generali, avendo un impatto significativo sull'economia reale e rappresentando un mezzo per integrare attivamente all'interno delle proprie politiche valori quali la protezione dell'ambiente e il rispetto dei diritti umani.

Invero, in qualità di asset owner, il Gruppo integra gli aspetti ambientali, sociali e di governance (i.e. Environmental, Social and Governance - ESG) nel processo d'investimento per i portafogli assicurativi, in tutte le asset class, così ottimizzando i rendimenti finanziari e contribuendo al valore sociale. In quest'ottica, il Gruppo esercita una particolare influenza nelle società in cui investe, attraverso le attività di engagement e di voto, al fine di favorire l'adozione al loro interno di condotte responsabili in linea con i criteri ESG, ridurre i rischi di lungo periodo e migliorare la performance finanziaria a lungo termine dei portafogli di investimento.

Il Gruppo Generali ha formalizzato il proprio impegno a promuovere un'economia globale sostenibile, sottoscrivendo il Global Compact delle Nazioni Unite (2007), aderendo ai Principi per gli investimenti responsabili (2011) e all'Accordo di Parigi (2015), prendendo parte alla Task Force on Climate-related Financial Disclosures TCFD (2017) e alla Net Zero Asset Owner Alliance (2020). In linea con tali iniziative, il Gruppo include nelle proprie strategie d'investimento anche i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG), senza perciò rinunciare alla redditività. Tale assetto, infatti, reca con sé un influsso positivo sugli stakeholder, la riduzione del rischio per gli investimenti, nonché la tutela e il rafforzamento della reputazione del Gruppo sul mercato.

In quest'ottica, nel 2010 sono state adottate le Linee guida etiche del Gruppo e, successivamente, nel 2015 è stato istituito il Comitato di Gruppo sugli investimenti responsabili, regolamentato dalle Linee guida di Gruppo sugli investimenti responsabili (<https://www.generali.com/our-responsibilities/responsible-investments>), al precipuo obiettivo di orientare la gestione per l'integrazione degli aspetti ESG nel processo decisionale in materia di investimenti.

Nel 2020 sono state inoltre pubblicate le Linee Guida di Gruppo sull'Active Ownership, recanti i principi, le responsabilità e le attività che guidano il Gruppo Generali nel ruolo di investitore istituzionale, per promuovere il cambiamento tramite gli investimenti, alla luce delle migliori pratiche internazionali alle quali il Gruppo aderisce.

Merita menzione altresì il fatto che il Consiglio di Amministrazione di Generali ha adottato tutte le raccomandazioni del nuovo Codice di Autodisciplina italiano (<https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/comitato/comitato.htm>), comunicando al mercato la propria decisione il 14 ottobre 2020. Tale Codice, che mira a garantire il costante allineamento delle società italiane quotate alle best practice internazionali, include il concetto di successo sostenibile, che consiste nella creazione di valore a lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la società. Di conseguenza, il successo sostenibile è oggi un obiettivo che guida le azioni del Consiglio di Amministrazione ed influenza l'intera l'organizzazione del Gruppo Generali.

Si segnala infine che il 27 novembre 2019, il Parlamento europeo e il Consiglio europeo hanno adottato il regolamento (UE) 2019/2088 "Sustainable Finance Disclosure Regulation" o "SFDR" al fine di armonizzare l'informativa e aumentare la trasparenza in merito all'integrazione dei rischi di sostenibilità e alla considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità, entrato in vigore il 29 dicembre 2019.

Generali, allo scopo di adempiere ai requisiti previsti dalle normative europee, pubblica la presente

informativa che comprende quanto segue:

- - La politica di integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale di investimento (come previsto dall'articolo 3 dell'SFDR);
- - La dichiarazione sulle politiche di due diligence relative ai principali effetti negativi (come previsto dall'articolo 4 dell'SFDR).

1. Come Generali ha integrato il rischio di sostenibilità nel proprio processo di investimento

Il rischio di sostenibilità è un rischio legato a eventi o condizioni di tipo ambientale, sociale o di governance (c.d. fattori ESG) che, qualora si verificano, possono provocare un significativo impatto negativo sul valore o sulla performance degli investimenti. Il Gruppo Generali individua i rischi di sostenibilità che possano avere effetti concreti sul valore degli investimenti, anche al fine di tutelare i propri stakeholder e gli investitori.

Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

I fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) fungono da lente d'ingrandimento per valutare la solidità delle operazioni di un'azienda. Le *défaillance* nell'integrità del comportamento di un'azienda hanno effetti concreti sul suo business e forniscono un segnale di allerta circa rilevanti criticità presenti all'interno della stessa azienda.

Le violazioni ambientali (fattore E) non solo indicano una mancanza di responsabilità dell'azienda, ma possono condurre all'assoggettamento della stessa a sanzioni o a dei costi rilevanti per sanare i conseguenti danni ambientali.

Allo stesso modo, le violazioni dei diritti umani e dei diritti del lavoro (fattore S) possono compromettere irrimediabilmente la reputazione e l'affidabilità di un'azienda, evidenziando nel migliore dei casi la mancanza di consapevolezza dell'operatività e, nel peggiore, l'assenza di principi etici fondamentali in capo ai soggetti deputati alla rappresentanza, direzione o controllo della Società. A ciò si aggiunga la considerazione che un'azienda con una reputazione compromessa, rischia di vedere i propri prodotti boicottati, di incorrere in difficoltà nella raccolta di capitali, di subire multe e sanzioni, e di ridurre le opportunità di business.

In caso di corruzione (fattori G), le aziende si espongono a elevati rischi etici, legali e commerciali che possono avere effetti sulla performance aziendale, nonché a dovere affrontare dei potenziali costi aggiuntivi qualora esse non riescano a combattere efficacemente tale fenomeno interno.

Il processo di investimento interno al Gruppo prevede un'analisi dettagliata e costante delle Società e del relativo core business, al fine di individuare e valutare i rischi di sostenibilità legati all'investimento stesso e di escludere dal proprio portafogli di investimento le Società che, materialmente o potenzialmente, violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite volti alla tutela dei diritti umani e degli standard lavorativi, alla salvaguardia dell'ambiente e alla lotta della corruzione, nonché quelle che operano nel settore delle armi e del carbone.

Tali valutazioni sono aggiornate continuamente al fine di verificare la permanenza dei requisiti stabiliti dal Gruppo in capo alle società del portafoglio da parte del Comitato per gli investimenti responsabili del Gruppo (che si riunisce due volte all'anno), il quale definisce le nuove esclusioni e rivede l'approccio metodologico volto a rafforzare e migliorare i criteri di giudizio.

Rischio legato al cambiamento climatico

Come menzionato dal World Economic Forum nel suo più recente rapporto in materia di Global Risk, i rischi legati agli aspetti ambientali stanno aumentando anno dopo anno, sia in termini di probabilità che di entità dell'impatto. Tra i diversi rischi legati ai fattori ambientali (che includono anche la perdita di biodiversità, i casi di inquinamento dell'acqua e del suolo), il rischio connesso al cambiamento climatico è di particolare importanza. Il fallimento dell'azione climatica e gli eventi estremi sono oggi considerati i rischi più significativi.

Nell'affrontare il cambiamento climatico e l'aumento delle temperature globali, emergono due categorie di rischio principali, ossia il rischio di transizione e il rischio fisico. Se il riscaldamento globale va limitato a < 2°C, occorre cambiare la struttura dell'economia (compresi i settori relativi a energia, produzione, trasporti e agricoltura). I rischi di transizione legati al clima sono definiti come rischi derivanti dall'azione umana volta a limitare il riscaldamento globale attraverso la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio. Va comunque sottolineato che anche l'assenza o la corretta introduzione di misure per limitare il riscaldamento globale risulterebbe in impatti fisici del cambiamento climatico. Il rischio fisico è invece definito come il rischio derivante da un aumento della frequenza e dell'entità dei fenomeni connessi al clima, come inondazioni, siccità, ecc. che possano comportare sia danni che interruzioni del business.

In ogni caso, entrambi i rischi collegati al cambiamento climatico rappresentano una notevole sfida per la società.

Tali elementi sono considerati altresì nella valutazione effettuata da Generali allo scopo di integrare il rischio di sostenibilità nel processo decisionale in materia di investimenti.

In particolare, il rischio di transizione è il rischio derivante dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Le società e le aziende caratterizzate da un elevato livello di emissioni durante l'attività o che commercializzano prodotti inquinanti, affrontano il rischio di vedere i propri attivi incagliati (stranded asset), ovvero attivi che perdono di valore prima della fine della loro vita economica. Le centrali a carbone costituiscono l'esempio più chiaro di questo rischio. Le normative ambientali hanno determinato l'aumento dei costi legati alla produzione di energia da carbone e le pressioni esercitate dall'opinione pubblica riducono la domanda di elettricità derivante da questa attività. Entrambi i fattori contribuiscono a far incagliare questi attivi, ovvero a far sì che il loro valore vada perduto prima del tempo. Ciò può avere un effetto significativo sui nostri investimenti, perciò tale rischio va gestito con attenzione.

che descrive la

strategia di Gruppo per la transizione verso un futuro a basse emissioni di carbonio. questa strategia sulle attività di investimento prevede (i) l'introduzione di nuovi investimenti volti a favorire un'economia verde e sostenibile, (ii) l'esclusione di investimenti in Società legate al settore carbonifero o combustibili fossili ricavati dalle sabbie bituminose, (iii) il disinvestimento graduale dell'esposizione correlata alle attività carbonifere.

Al fine di limitare il cambiamento climatico a un aumento della temperatura di 1,5°, le ultime conclusioni dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) indicano che non va avviato alcun nuovo impianto a carbone e che il carbone andrebbe gradualmente eliminato nei paesi OCSE entro il 2030 e nei paesi non OCSE entro il 2040. In sintonia con questa necessità di transizione verso un mix energetico più pulito, stiamo perfezionando ulteriormente la nostra politica di esclusione del carbone in modo da prevedere una riduzione continua della soglia di esclusione.

Poiché il rischio di transizione tocca anche altri settori oltre a quello del carbone e delle sabbie bituminose, abbiamo messo a punto una metodologia interna intersettoriale volta a ridurre

continuamente il rischio di transizione del nostro portafoglio, limitando l'esposizione alle società più inquinanti con particolare attenzione a quelle che non hanno una chiara strategia di decarbonizzazione. L'obiettivo di ridurre l'impronta di carbonio dei nostri investimenti si manifesta, inoltre, nell'adesione alla Net Zero Asset Owner Alliance (NZ AOA - <https://www.unepfi.org/net-zero-alliance/>); attraverso questa iniziativa, Generali si è impegnata a decarbonizzare il proprio portafoglio per diventare carbon neutral entro il 2050.

Lo sforzo e le misure adottate per ridurre il livello delle emissioni di gas serra sono solo una parte dell'impegno del Gruppo contenere il riscaldamento globale. Anche nell'eventualità di riuscire a ridurre il livello delle emissioni, dovremo affrontare la possibilità futura che si verifichino ulteriori cambiamenti irreversibili nei pattern climatici globali. Secondo l'IPCC, si stima che le attività antropiche abbiano già provocato un aumento del riscaldamento globale di circa 1,0°C rispetto ai livelli pre-industriali e che, al ritmo attuale, il riscaldamento globale raggiungerà probabilmente 1,5°C tra il 2030 e il 2052. Gli effetti di questo fenomeno includono gravi effetti sugli ecosistemi, l'innalzamento del livello del mare e l'aumento di eventi meteorologici estremi (quali siccità, cicloni, inondazioni, incendi boschivi) – i cosiddetti rischi fisici definiti innanzi.

Abbiamo lanciato un progetto dedicato al fine di identificare, misurare e gestire sia i rischi di transizione sia i rischi fisici che i nostri investimenti potrebbero affrontare secondo diversi scenari climatici, nonché acquisire una migliore comprensione di quali settori e aziende siano i più esposti, in base ai propri ambiti di attività e al posizionamento geografico.

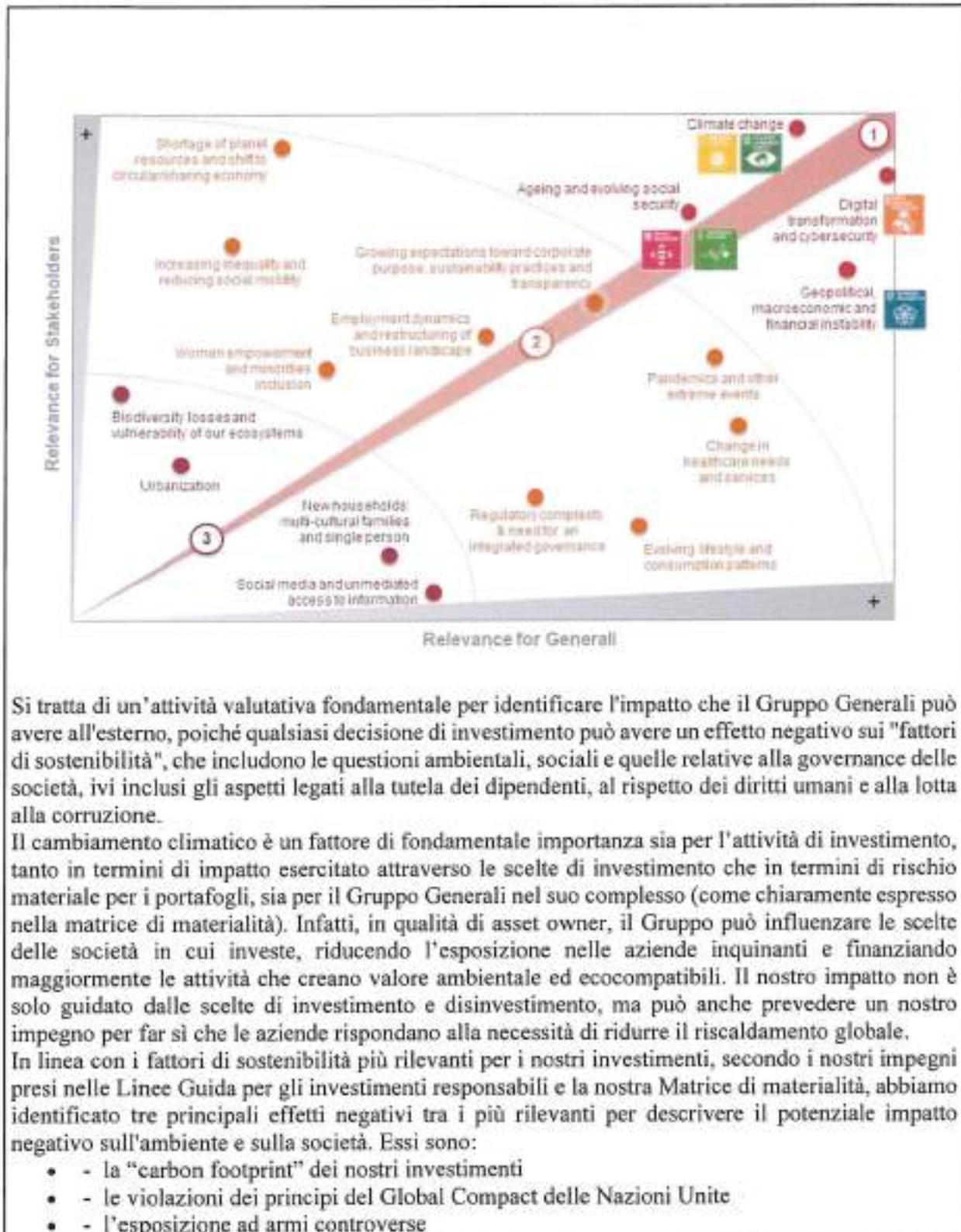
2. Identificazione e prioritizzazione dei principali effetti negativi sulla sostenibilità

Le scelte di investimento incaute, possono spiegare effetti negativi sugli stakeholder, sull'ambiente e sulla società. Generali ne è consapevole e ha adottato un chiaro quadro di riferimento come guida alle proprie decisioni di investimento per quegli investimenti i cui rischi siano sostenuti dalle compagnie di assicurazione oppure siano condivisi con gli assicurati, al fine di minimizzare gli effetti negativi, nonché di guidare attivamente le società partecipate attraverso le pratiche di Voto e di Engagement di Generali.

Nel corso degli anni, il Gruppo ha formalizzato questo impegno aderendo a diverse iniziative rilevanti, tra cui il Global Compact delle Nazioni Unite (2007), i Principi per gli investimenti responsabili (2011) e la Net Zero Asset Owner Alliance (2020). Nel 2018 è stata adottata la Strategia di Gruppo per il cambiamento climatico, che definisce le azioni e gli obiettivi volti ad allineare il portafoglio investimenti general account agli impegni di lungo termine dell'Accordo di Parigi.

Il quadro di riferimento delineato nelle Linee guida per gli investimenti responsabili del Gruppo, garantisce che le decisioni di investimento siano in linea con l'interesse degli stakeholder, conformi ai valori sociali e rispettose dell'ambiente nel suo complesso.

Inoltre, ogni tre anni il Gruppo effettua il cd "sustainability materiality assessment" che riguarda un insieme di aspetti ESG potenzialmente rilevanti rispetto alle attività core esercitate, alla strategia aziendale e al contesto (per maggiori informazioni si rimanda al seguente link: <https://www.generali.com/our-responsibilities/responsible-business/Materiality-Matrix>). Questo assessment viene svolto utilizzando gli input dei diversi rami di business del Gruppo; per quanto riguarda le altre attività aziendali del Gruppo, per alimentare l'analisi vengono utilizzati i fattori di sostenibilità più importanti per le attività di investimento. In base a questi elementi abbiamo cercato quei cambiamenti sistemici, denominati anche megatrend, che nei prossimi 10 anni possono presentare significativi rischi e opportunità per il Gruppo.



Descrizione dei principali effetti negativi sulla sostenibilità e di eventuali azioni intraprese o, eventualmente, pianificate

Il quadro di riferimento, descritto nei paragrafi precedenti, permette di individuare, monitorare e gestire una serie di principali effetti negativi che di seguito si sintetizzano.

Carbon footprint

Attraverso il processo di investimento, il Gruppo valuta se e in che misura finanziare aziende e attività che abbiano un livello più o meno elevato di emissioni di carbonio (espresse in CO₂e). Una visione trasparente della carbon footprint dei nostri portafogli e investimenti, mostra in che misura i nostri investimenti promuovono le attività ecocompatibili e dunque meno inquinanti. A gennaio 2020 il Gruppo Generali ha aderito all'iniziativa Net Zero Asset Owner Alliance, promossa da ONU e PRI, impegnandosi ad allineare il portafoglio di investimenti a emissioni di carbonio nette zero entro il 2050. Tale riduzione sarà il risultato delle decisioni di investimento assunte (ad esempio il disinvestimento da società inquinanti), in ottemperanza all'impegno volto a garantire che le società partecipate siano sulla strada della decarbonizzazione. L'obiettivo sotteso a tale iniziativa a lungo termine, è quello di minimizzare l'impatto climatico degli investimenti e guidare positivamente l'economia reale verso un futuro più sostenibile.

Esposizione a società coinvolte in violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite

Le Linee guida di Gruppo per gli investimenti responsabili, prevedono l'applicazione di un "filtro etico" finalizzato a scongiurare il rischio di investire in aziende responsabili di particolari violazioni etiche (ad esempio la violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite) oppure coinvolte in settori commerciali controversi; si tratta, in particolare, di:

- - società coinvolte in gravi o sistematiche violazioni dei diritti umani e/o dei diritti del lavoro;
- - società coinvolte in gravi danni ambientali;
- - società implicate in casi gravi di corruzione.

Sulla base di una valutazione ESG, le società che abbiano posto in essere tali comportamenti vengono escluse dall'universo d'investimento, oppure, in determinati casi, vengono assoggettate a un costante monitoraggio ed eventualmente consultate per valutare ulteriormente il loro posizionamento.

Nei casi in cui vi sia stata un'esposizione agli investimenti in queste società prima che fossero coinvolte nelle violazioni innanzi indicate, Generali cede immediatamente tutte le azioni e liquida qualsiasi esposizione residua, oltre a vietare qualsiasi nuovo investimento.

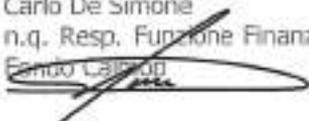
Esposizione ad armi controverse

Secondo i principi contenuti nelle Linee guida per gli investimenti responsabili, il Gruppo non investe in società che utilizzano, sviluppano, producono, acquistano, accumulano o commerciano armi controverse (bombe a grappolo, mine antiuomo, armi nucleari, armi biologiche e chimiche), o componenti/servizi chiave per la realizzazione di tali armi.

Restiamo a Vs. disposizione per qualsiasi ulteriore esigenza.

Distinti saluti,

Carlo De Simone
n.q. Resp. Funzione Finanza


Carlo De Simone

Dr. Prof. Massimo Leone
Commercialista
Revisore Contabile
Consulente del Tribunale
Via Claudia, 35 -00062- Bracciano (RM)
Tel. 06/89823672
PEC: massimoleone@pec.buffetti.it
P.E.O.: massim.leo@gmail.com

RAPPORTO FINALE DI CONTROLLO INTERNO 2022
FONDO CAIMOP
caimop@pec.it
info@caimop.it

Il sottoscritto Massimo Leone nato a Vitulano (BN) il 07/01/1961 C.F. LNEMSM61A07M093V iscritto al registro dei revisori al n. 105386 nominato in data 1/6/2020 prot. 1/2020.

PREMESSA

La funzione di revisione interna ha il compito, come noto, di attuare una verifica del rispetto formale e sostanziale delle procedure vigenti nel Fondo e di attuare un processo di individuazione, gestione, monitoraggio e controllo dei rischi ai quali il Fondo è esposto.

Anche nell'esercizio 2022, come nell'esercizio precedente, dopo aver implementato la documentazione idonea, in particolare, l'attività di Revisione interna si è posta come obiettivo quello di accertare la corretta applicazione degli strumenti del Sistema di Controllo Interno, Intesi come l'insieme di direttive, procedure e regole comportamentali, adottati dal fondo, nonché quello di individuare eventuali punti di debolezza del Sistema e di promuovere il miglioramento e/o l'ottimizzazione dei processi organizzativi del fondo con lo scopo di raggiungere con ragionevole certezza i seguenti obiettivi:

- efficacia ed efficienza delle attività operative nel perseguire le politiche del Fondo;
- affidabilità e tempestività della produzione di dati/informazioni;
- attendibilità delle informazioni di bilancio;
- conformità alle leggi e regolamenti in vigore

La funzione, ha, inoltre, tra le sue funzioni il compito proporre e coordinare le integrazioni e le modifiche al Modello organizzativo del fondo, in collaborazione con il Direttore Generale;

OBIETTIVI DEL RAPPORTO CONCLUSIVO DI AUDIT

Dr. Prof. Massimo Leone
Commercialista
Revisore Contabile
Consulente del Tribunale
Via Claudia, 35 -00062- Bracciano (RM)
Tel. 06/89823672
PEC: massimoleone@pec.buffetti.it
P.E.O.: massim.leo@gmail.com

L'attività dell'audit interno è iniziata nell'anno 2020, in piena pandemia COVID 19 ; come nell'anno 2021 così nell'anno in corso l'attività è stata soprattutto svolta con l'accesso documentale e relazionale remoto.

Va riaffermato che il rapporto conclusivo di audit, anche per l'anno 2022, ha lo scopo sintetizzare le analisi e le primarie raccomandazioni di miglioramento- dettagliate nei singoli report di Audit- illustrando le attività svolte, le criticità rilevate.

Sono continuate le azioni riferite alla valutazione degli elementi oggettivi emerse nel tempo per far fronte di volta in volta alle criticità riscontrate con delle azioni di miglioramento e delle proposte.

IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

Si è già avuto modo di rappresentare che nella fase preliminare si è proceduto alla implementazione della analisi dei processi aziendali e della struttura operativa sottostante; nell'ambito di tale fase, al fine di ottimizzare la raccolta delle evidenze e delle informazioni, sono stati predisposti alcuni strumenti specifici ancora in essere. Il questionario, impostato per ognuna delle funzioni aziendali oggetto di audit, è stato articolato in una serie di domande utili a focalizzare l'informazione su specifiche attività e processi.

Le interviste, fondamentali anche per l'anno corrente 2022, sono state condotte con lo scopo di verificare il grado di utilizzo delle procedure aziendali ed il livello di soddisfazione percepita dai referenti del processo, in relazione alla capacità delle procedure aziendali di regolamentare ogni aspetto delle attività svolte.

DOCUMENTAZIONE ACQUISITA E IMPLEMENTATA

- Manuale delle procedure operativo
- Documento mappatura/Valutazione dei rischi
- Documento sulla Politica di Remunerazione
- Descrizione della struttura operativa
- Documentazione sulla privacy
- Statuto
- Nomenclatura del sito internet
- Verbali Cda
- Bilancio 2021

ATTIVITÀ – ANNO 2022

Dr. Prof. Massimo Leone
Commercialista
Revisore Contabile
Consulente del Tribunale
Via Claudia, 35 -00062- Bracciano (RM)
Tel. 06/89823672
PEC: massimoleone@pec.buffetti.it
P.E.O.: massim.leo@gmail.com

Ciò premesso, la funzione di Internal Audit e Controllo ha applicato quanto previsto nel proprio Piano di Audit 2022, formulato sulla base delle evidenze emerse dalla Mappa dei Rischi.

In conformità con il Piano di Audit, l'analisi e la valutazione delle nuove procedure aziendali ha riguardato in modo mirato tutta l'annualità, durante lo svolgimento dell'incarico, al fine di proporre opportune modifiche o anche alla redazione di Procedure Aziendali e/o Istruzioni Operative.

Secondo le verifiche effettuate, si evince che l'attività del FONDO nel 2022, è stata incentrata soprattutto alla verifica sull'adeguamento relativo alle delibere COVIP inerenti alla IORP II

Di particolare importanza le modifiche statutarie attuate e pubblicate.

AUDIT EFFETTUATO SULLA RELAZIONE ATTIVITA' CONTROLLO INTERNO

Dalla analisi di tale relazione emerge, con esito positivo, ha provveduto a verificare i documenti redatti ed approvati, nelle sedute CDA, con quelli pubblicati sul sito.

Dalla lettura della relazione si evince che questa funzione di controllo è stata effettuata collegandosi alla pagina WEB del FONDO PENSIONE e verificando che tutti i documenti pubblicati fossero corrispondenti agli atti deliberativi emanati dal CDA.

E' stata verificata la conformità della documentazione pubblicata in ossequio alle indicazioni della COVIP e verificata la razionale consultazione dei documenti.

Dalla acquisizione del verbale redatto si evince che sono state controllate le procedure di implementazione ed approvazione del nuovo statuto e relativa comunicazione a COVIP nonché la pubblicazione sul sito.

Si riscontra positivamente che gran parte del lavoro è stato rivolto al controllo della messa in norma dell'area riservata degli iscritti sul sito del Fondo con particolare riferimento alla registrazione dei dati sulle rendite in essere onde ottemperare alle disposizioni COVIP (in osservanza alla direttiva europea IORP II).

AUDIT EFFETTUATO SULLE DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 2022

Lo scrivente ha acquisito e posto in disamina, tutte le delibere del CdA dell'anno 2022 ponendo particolare attenzione a quelle contenenti le modifiche statutarie approvate.

Dr. Prof. Massimo Leone
Commercialista
Revisore Contabile
Consulente del Tribunale
Via Claudia, 35 -00062- Bracciano (RM)
Tel. 06/89823672
PEC: massimoleone@pec.buffetti.it
P.E.O.: massim.leo@gmail.com

Il CdA ha provveduto alla approvazione all'unanimità dello Statuto nella sua nuova definizione, consona alle necessità del Fondo e agli aspetti normativi, dando disposizione, entro i termini previsti dalla legge, di inviare il documento alla COVIP.

AUDIT EFFETTUATO PRINCIPALI PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO SUGGERITE AZIONI AZIENDALI INTRAPRESE

1° Audit -Gestione amministrativa delle spettanze del personale dipendente e a Partita IVA

- Formalizzazione di check-list di controllo:

il sottoscritto ha accertato la presenza di opportune e corrette forme di standardizzazione dei processi che secondo le interviste effettuate, sono pian piano state formalizzate tutti i passi che il fondo deve compiere come compie, con i relativi tempi, per far fronte agli adempimenti previsti

Si ritiene, pertanto, utile implementare la già migliorata disciplina circa le modalità dei controlli (a campione, random, a scadenze prestabilite ecc.) e mantenere evidenza dei cross-check effettuati anche in riferimento all'operatore che li ha realizzati e trasmessi al Responsabile.

2° Audit - Sicurezza

Informatica

Si assiste ad un ulteriore miglioramento, in corso di continua implementazione da parte di un service dedicato, della struttura del sito web è fluida e facilmente accessibile e trasparente, con aggiornamenti che appaiono costanti nel tempo che si raccomanda, siano sempre implementati, come si sta procedendo, per una corretta evidenza esterna;

quanto al MOP, la cui pubblicazione nel sito appare facoltativa, lo stesso documento appare aggiornato;

Rischio incendio e Medico competente Rsp

Dal controllo effettuato si conferma la validità del contratto in essere con Health.safety and environment Management Srl

Si è verificato che il processo interno di verifica e elaborazione buste paga è adeguato come anche la modalità di controllo e verifica di tutti i versamenti contributivi e fiscali.

Conclusioni

MA

Dr. Prof. Massimo Leone
Commercialista
Revisore Contabile
Consulente del Tribunale
Via Claudia, 35 -00062- Bracciano (RM)
Tel. 06/89823672
PEC: massimleone@pec.buffetti.it
P.E.O.: massim.leo@gmail.com

Sulla base degli interventi di audit effettuati nel corso del 2022, finalizzati a verificare, tra l'altro, l'efficacia delle procedure vigenti, si assiste ad un ulteriore miglioramento di tutto il sistema delle misure di prevenzione e funzionamento attualmente esistente che garantisce e permette, per i processi esaminati, un buon grado di copertura dei rischi.

Si può asseverare che il Fondo, infatti, attraverso un sistema che prevede l'applicazione di procedure, di istruzioni operative, di regole comportamentali e di presidi di controllo, assicura il regolare svolgimento dei processi organizzativi, nonché una gestione delle attività coerente con il perseguimento degli obiettivi di business aziendali.

Il sito web del Fondo risponde pienamente a tutti i requisiti di legge, è trasparente e viene aggiornato costantemente grazie ad operatori esterni sul input del personale interno;

la nomenclatura del sito AREA RISERVATA, molto efficace, è rimasta sostanzialmente la stessa e comunque è in corso di implementazione e miglioramento da parte di un service esterno .

Si ribadisce una notevole disponibilità delle funzioni coinvolte nel processo al recepimento dei suggerimenti forniti, scaturiti da un approfondito esame congiunto delle problematiche e delle possibili soluzioni di miglioramento.




IL PRESIDENTE
DR. MOHAMMAD ALKILANI